Anno XL. - N. 18. FESTE MARINARE a CASTELLAMMARE, VENEZIA e MILANO. 4 Maggio 1913.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., Fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

HAMBURG-AMERIKA LINIE
Compartimento di Genova

Servizi regolari con grandi e moderni transatlantici tutti a doppie elica per tutte le parti del Mondo e specialmente da AMBURGO per NEW-YORK e da GENOVA e NAPOLI per NEW-YORK

Prossime partenze da Genova e Napoli per New-York

Vapori	Tonnellaggio	da Genova	da Napoli
Moltke	12,335	13 Maggio	14 Maggio
Hamburg	10,532	10 Giugno	11 Giugno
Moltke	12,335	24 Giugno	25 Giugno

Questi vapori toccano Palermo.

SERVIZIO DELLA RIVIERA tra Genova San Remo, Mentone, Monaco, Nizza e Cannes durante i mesi di Febbraio, Marzo ed Aprile col vapore a turbina "BAISSE".

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al Compartimento della Compagnia in Genova Via alla Nunziata, 16.
In MILANO all'Agente generale: Sig. G. C. CANTALUPPI Via Alessandro Manzoni, 12.

Vino Nourry
DEPURATIVO E FORTIFICANTE

Sperimentato negli Ospedali di Parigi e da un gran numero di medici di tutti i paesi, che giornalmente lo prescrivono, il Vino Nourry è il medicamento sovrano al quale si ricorse nelle seguenti malattie:
LINFATISMO Adeniti, Lattime dei bambini, Secrezioni purulente degli Occhi e delle Orecchie.
ANEMIA Debolezza generale, Mancanza di appetito, Deficiente sviluppo delle Giovinette, Mestruazioni anormali e dolorose. Disordini dell'età critica.
MALATTIE DI PETTO Grippe, Asma, Bronchite, Catarro cronico.
CONVALESCENZE dalle malattie infettive: Grippe, Influenza, ecc.
Il Vino Nourry sostituisce con vantaggio l'Olio di Fegato di Merluzzo e tutti gli altri preparati iodati e iodurati. Il miglioramento si manifesta subito, l'appetito rinasce, le digestioni sono più facili: la circolazione si accelera, le funzioni particolari si ristabiliscono e si regolarizzano. Le glandole scompaiono, le secrezioni purulenti s'attenuano, la tosse cessa, l'oppressione scarsisce. In una parola, l'azione depurativa e l'effetto stimolante e fortificante si compiono contemporaneamente.
Il gusto gradevole del Vino Nourry lo raccomanda alle persone più difficili.
COMAR & C.ie - PARIGI
Dep. Gen. presso E. GUIEU Via C. Goldoni 33. MILANO

SAPONE DA TOELETTA INSUPERATO
A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca e morbida, è indispensabile quel sovrano dei saponi che è il
SAPOL
BERTELLI
Proprietaria la Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - TORINO - GENOVA - FIRENZE
Comunicazioni per corrispondenza: MILANO via Paolo Frisi, 26
SOUSISTAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

VINO DI CHINA Ferruginoso SERRAVALLO
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
TONICO-RICOSTITUENTE ECCITA L'APPETITO - RINVIGORISCE L'ORGANISMO SQUISITO SAPORE
Bottiglia d. litro £ 4,75
½ " " 3,
¼ " " 2,
J. SERRAVALLO TRIESTE

GUERRA IN TEMPO DI BAGNI
Racconto di L. A. VASSALLO (Gandolin)
Un volume in-16. Due Lire.
Vaglia agli edit. Fratelli Treves.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Dr BENGUÉ
47, R. Blanche PARIS
BAUME BENGUÉ
CURA
GOTTA · REUMATISMO · NEVRALGIE · EMICRANIA

FIAT
MODELLO ZERO
CON CARROZZERIA
TORPEDO
SU CHASSIS 10-15 HP.
LIRE 8000

Testa libro per i giovinetti di Paolo Mantegazza, Ed.ne 602. Due Lire.
Vaglia agli edit. Treves, Milano

Ruote Smontabili
Oramai i vantaggi delle a raggi metalliche sono riconosciuti da tutti gli automobilisti. Non resta quindi che la scelta del tipo da preferirsi. Chi può esitare un istante? Preferite la ruota smontabile
DUNLOP
perchè è
SEMPLICE e quindi impiega il minor tempo pel montaggio,
ROBUSTA e quindi sicurissima,
ELEGANTE non avendo nè parti staccate nè sporgenze esterne,
ELASTICA e quindi dà un risparmio del 70 % nel consumo dei pneus.
THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE Co. (Cont.) Ltd.
Via Giuseppe Sirtori, 1 A - MILANO - Telefono 12-70.

Bellezza del Viso
COLL'USO DEL
Latte antefelico o Latte Candès

Questo preparato, la cui scoperta rimonta all'anno 1849, deve infatti le sue proprietà cosmetiche alla felice combinazione di elementi tolti alla materia medica; che si temperano mediante proporzioni rigorosamente fisse e la cui azione non sorpassa gli strati superficiali della cute.
Il LATTE ANTEFELICO è impiego in lozioni a dose benigna o a dose stimolante, secondo le alterazioni che si vogliono prevenire o correggere.

Modo di servirsene secondo i casi

I. DOSE BENIGNA ED ACQUA DA TOILETTE. Si agiti la boccetta finiamo che il liquido abbia preso una opalescenza lattiginosa e versarne quindi in un recipente quanto ne può contenere un cucchiaino da caffè; aggiungervi: 1.° altrettanta e fino al doppio d'acqua contro il rossore o per i vizi tubercolosi; 2.° il doppio e fino al triplo contro le rughe precoci, l'albuminuria, le efflorescenze, le screpolature e le altre alterazioni accidentali; 3.° il triplo e fino al quadruplo, come acqua da toilette per conservare la cute liscia, fresca e chiara. Ungersi due volte al giorno le parti offese, adoperando un pennellino fino. Come acqua da toilette, basta una sola volta al giorno preferibilmente la mattina avanti di lavarsi.

II. DOSE STIMOLANTE CONTRO LE EFFLORESCENZE ED ALTRE LIEVI ALTERAZIONI. — I due primi giorni versato nel recipiente, Continuare la stessa dose ze gli effetti benefici cominciano a prodursi. Aliri- menti, principiando dal terzo giorno, si adopri allo stato pure, ungendosi una volta, due volte o tre volte al massimo in un giorno. Si abbia cura di ungersi con delicatezza, senza stropicciare. L'epidermide assumerà gradatamente due stati diversi, ma senza sensazione gravità, dapprima che prenderà una tinta contraggola o al dissecchica. Ottenuto questo dopo 10 a 15 giorni di cura diverrà fresca e bianca, liberata dalle macchie che l'imbruttivano.

PARIS — BELLEZZA del VISO — PARIS
IL LATTE ANTEFELICO o CANDÈS
dimina
ROSSORI, LENTIGGINI
O BITORZI, MACCHIE ROSSE
CREPATURE, RUGHE
ABBRUNAMENTO
PELLICOLE
ecc.
Conserva la carnagione chiara e liscia
CANDÈS 16, Rue Drouot

RIOLO Stazione di Castel Bolognese 13 Giugno fine Settembre.
Acque saline, solforose, ferruginose - Bibite - Fanghi - Bagni - Docce.
INALAZIONI SOLFIDRICHE
POLVERIZZAZIONI SALSOIODICHE

Feste marinare a Castellammare, Venezia e Milano,

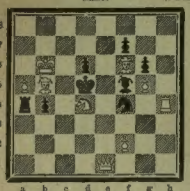
Inaugurazione del monumento all'ammiraglio Mirabello a Milano (2 inc.). — **Le feste di Venezia agli eroi dei Dardanelli.** — **Il varo della nuova Duilio** (3 inc.). — **L'avanzata nell'interno della Cirenaica** (2 inc.). — **Attraverso il Gebel conquistato** (7 inc.). — **La Moda di Primavera** (5 inc.). — Ritratti: **Lyda Borelli in Madame Tallien**; Il maestro **Ferruccio Busoni; Essad Pascià**, difensore di Scutari; Il generale montenegrino **Vucotich.**

Nel testo: **Da Tripoli a Jefren in autocarro**, di **Mario Corsi.** — **Conversazioni scientifiche**, del *Dottor Cisalpino.* — Corriere, di *Spectator.* — Rivista teatrale. Rassegna finanziaria. Noterelle. Necrologi, ecc.

SCACCHI.

Problema N. 2005
del sig. Michele Bellotti di Roma.

NERO. (8 Pezzi).



BIANCO. (9 Pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 2006 del sig. T. W. Geary.

BIANCO: R h1. D c3. A g5. C e8. P e3. g5. (6).
NERO: R d5. C g1. (2).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2007 del sig. E. V. Tanner.

BIANCO: R g8. T e2. T g5. C d2. P e4. (5).
NERO: R h1. C h4. (2).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

CORRISPONDENZA.

Sig. G. V., Novara. — Il problema in 3, è guastato dal duale 2T f7. L'altro ci sembra scorrettamente trascritto perchè presenta qual troppo seri. Ce lo favorisca in diagramma. Saluti.

Sig. ing. P. C., Napoli. — Ella dispera a torto. Bisogna persuadersi che un buon problema non può essere improvvisato in pochi minuti. La prima mossa non è bella perchè troppo evidente la minaccia. E da che parte l'alfiere nero è capitato in c1, se i pedoni bianchi b3 e d3 sono ancora nella loro casa?

Sig. G. T., Legnago. — Idea buona, costruzione cattiva. Ci sono due soluzioni: 1 D b1-c1; e 1 D h1-h7. Con minor fretta Ella potrebbe far meglio.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lanzone, 18.

Mali, disturbi recenti, cronici di

CUORE

guariscono col **CORDIGURA OTT. CANDELA** di FAMA MONDIALE: in tutte le farmacie. Opuscoli gratis. Inoculvini, Besasta Rosa, & C. — MILANO.

Anagramma.

I FANTASMI DEL PASSATO.

(Imitazione da Heine).

Ecco i luoghi tranquilli
dove ci amammo, Nora,
di timo e di mirtilli
n'è piena l'aria ancora.

Su un • • • • del ciliegio
lo stesso pettirosso
il noto a-solo egregio
ripete a più non posso.

Tutto qui riconosco:
i fior, la quercia antica.
Sai? nera in fondo al bosco
la • • • • ancor s'intrica.

Cerco col guardo intento
l'• • • • dei di giocondi:
grido il tuo nome al vento
ma tu non mi rispondi.

Tu non rispondi. Taci.
Forse in lontani lidi
prodighi ad altri i baci
e del mio • • • • ti ridi.

A. L.

Sciarada.

SPINE E VELENO.

L'occhio si perde per la plaga tetra
Dei nebbiosi tramonti diurnali,
Nè la favilla il sole più penètra
Fra le mie stanze tristi e sepolcrali.

Mentre in un *due* si soffoca ed impetra
L'anima mia sollievo a tanti mali,
Ma l'implacabil fato non arretra
Colla ferocia degli ingiusti strali.

Da un acuto *primier* come spezzato,
Gocciola sangue dalla sua ferita
Questo povero cuore avvelenato.

E la pupilla stanca e inebetita,
Piena di *tutto*, volge al trapassato,
Nell'inerzia mortale della vita!

Carlo Galeno Costi.

Anagramma a frase.

********* *** * *****

PROGENIE NOSTRA.

.... Non v'accorgete voi che noi siam vermi,
Nati a formar l'angelica farfalla,
Che vola alla Giustizia senza schermi?

DANTE.

Arditi, tristi, sottomessi e vili,
Noi, che, di cuore e di pensiero infermi,
Ci atteggiamo ad onesti ed a gentili
Con basse mire ed inconsulti schermi;

Noi che adoriamo tossico e stafili,
Tenace ardir con deboli ed inermi,
Noi non sappiamo d'essere scurrili,
Fetido intruglio di schifosi vermi!...

Con raffinata *inier* non ci avvediamo
Recare oltraggio ad onorati affetti;
Ogni virtude in fango insudiciamo.

Pria clarlatani e moralisti insieme,
Adulteriamo un *due final* precetti,
Noi di progenie trista infausto seme!...

Carlo Galeno Costi.

Sciarada infernale.

Del no, per lì denar, vi si fa tto.

DANTE: Inf. XXI.

Chi tenga in frodi ognor veglia la mente
e i beni altrui *primier* con falso motto,
o prima o poi, sia pur *final* potente,
del male oprar dovrà pagar lo scotto.

In vita a lui *total* grida la gente
e gli sputa sul ceffo ogni rimbrotto;
e morto, s'aspro sia 'l ronciglio, sente
di Ciriatto, Alichino e degli altri otto.

Quai, verbigrazia, Farfarel, Cagnazzo,
Scarmiglion, Libicocco, Rubicante,
Graffiacan, Calcabrina, Draghignazzo.

Sovra tutti *altro* Barbariccia, il reo,
che la tartarea valle del rombante
tuono frastorna in barba a Galateo.

A. L.

Indovinello.

Se dal *cor, capo* e *piede* tu dividi
O barbare lattor, tosto tu ridi.

Bianchi.

Giovanni VERGA.

Storia di una capinera. 27.ª ediz. L. 3 —
Eva. 13.ª edizione . . . . . 2 —
Novelle. Nuova edizione 2 50
Cavalleria rusticana, nuove novelle *(Vita dei Campi).* 9.ª edizione. In-16 . . . 3 —
Vita dei campi, novelle. In-8 grande, con 9 quadri a colori e 57 incisioni in nero di Arnaldo Ferraguti . . . . . 9 —
Per le vie. Nuove novelle. 6.ª edizione 1 —
Il marito di Elena. 15.ª edizione . . 1 —
Eros. 10.ª edizione . . . . . 1 —
Tigre reale. 14.ª edizione . . . . 1 —
I Malavoglia. 6.ª edizione 3 50
Mastro-don Gesualdo. 4.ª edizione . 3 50
I ricordi del capitano d'Arce. 6.ª ediz. 1 —
Don Candeloro e C. 5.ª edizione . . 1 —
Vagabondaggio, novelle. . . . . 3 —
Dal tuo al mio, romanzo 3 50
La caccia al Lupo; La caccia alla Volpe, bozzetti scenici . . . . . 2 —
Teatro. Nuova edizione del 1912, che comprende: *Cavalleria rusticana; In portineria; La Lupa; La caccia al Lupo; La caccia alla Volpe* . . . . . 4 —

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

CON L'IDROLITINA
si prepara un'acqua da tavola veramente **LITIOSA**
effervescente e grata al palato
INSCRITTA NELLA FARMACOPEA DEL REGNO D'ITALIA
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
Cav. A. GAZZONI & C., Bologna

Spiegazione dei Giuochi del N. 17:

SCIARADA:
MODE - STIA.

FIGURA A ROMBO:

G
P I A
T I A R A
P I A G G I A
G I A G G I O L O
A R G I L L A
A I O L A
A L A
O

ANAGRAMMA:
PULSATORE — SEPOLTURA.

☞ Per quanto riguarda i giuochi, occorre per gli scacchi rivolgersi a CORDELIA, *Via Mario Pagano, 95.*

OCCASIONE

Vendesi in **Crocetta Trevigiana**, dintorni di Cornuda, saluberrima posizione: splendida Villa Palladiana del 1600, in ottime condizioni, con vastissimo parco (ettari 13 circa), cinto da alte mura, formato da vecchie piante ed attraversato da un magnifico corso d'acqua limpidissima. Luce elettrica - acquedotto. Vicinanza stazioni: Montebelluna Km. 3 1/3; Cornuda 2 1/3, nonchè fermata tram elettrico di fronte alla Villa. Contiene statue ed oggetti artistici. Prezzo lire trecentomila. Accordansi facilitazioni pel pagamento.
Rivolgersi (esclusi anonimi): ALFONSO GASPARINI, TREVISO.

OLIO
SASSO

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali.
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

August Förster Pianos

Löbau in Sassonia., Georgswalde in Boemia

Fornitori di S. M. il Re di Sassonia e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria ed altri.

Rappresentanti in tutte le principali Città del Mondo.

RASSEGNA FINANZIARIA

Guerra e Finanza.

Causa la successione delle notizie e delle impressioni a proposito degli avvenimenti balcanici, le Borse europee manifestarono tendenza oscillante. Si osserva tuttavia come i grandi mercati europei della finanza, più che preoccupati dei timori di nuova guerra, siano occupati delle conseguenze della vecchia guerra. I miliardi profusi negli armamenti, i cespiti resi meno redditizi dalla crisi, fanno sì che Francia, Germania e Austria abbiano i bilanci in deficit, che l'Inghilterra e l'Italia incontrino difficoltà a difendere il pareggio, così che presto si sentirà parlare di tasse e di prestiti. Inoltre l'assetto nuovo balcanico domanderà molti capitali, i novelli Stati faranno appello al risparmio europeo per la organizzazione delle nuove provincie e lo sfruttamento delle ricchezze che posarono inoperose sotto il dominio turco; e la ragione politica spronerà la concorrenza dei grandi Stati a fornire quattrini, perchè nessuna egemonia possa stabilirsi. I mercati finanziari pensano adunque che il danaro sarà tra poco molto ricercato e forse caro; ma, nell'ultima rassegna già lo dicevamo, danaro caro non significa difficoltà per l'industria, chè anzi spesso l'alto prezzo del danaro è concomitante alla buona situazione economica-industriale e l'abbondanza di numerario si riscontra in periodi di vera crisi.

Alle Borse italiane.

Le Borse italiane passarono per le stesse impressioni per cui passarono quelle estere. Le vicende, le alternative dei dubbi di pace o di turbamenti gravi e imprevisti hanno influito sulla quota. Gli avvenimenti in Cirenaica invece, le prime difficoltà della penetrazione in Tripolitania non hanno avuto eco nel mondo finanziario, il quale anzi ha considerato con simpatia l'azione che tende ad assicurare rapidamente le nuove terre a quelle iniziative di sfruttamento che parranno degne degli sforzi del nostro capitale e del nostro lavoro.

In questi ultimi mesi gli affari non risultarono molto ampliati: il pubblico è scarso e se frequenta le Borse osserva più che non operi, così che le transazioni sono dovute essenzialmente agli operatori professionisti.

L'alto corso della *Rendita Italiana* è stato oggetto di discussioni persino in Francia, la quale riscontrò con indignazione il deprezzamento che al confronto subivano i propri *Fondi di Stato!* La sostenutezza della Rendita in questo momento, a parte la valutazione migliore che le deriva dal più basso prezzo del danaro, è dovuta alla causa più volte menzionata del suo collocamento speciale (beni dotali, fondi d'investimento speciali, strumento di garanzia, piccolo risparmio, ecc.) per cui mal si attenta chi voglia su di essa speculare al ribasso. In proposito ricordasi che fin dall'inizio della guerra in Libia, si trascina un notevole scoperto, il quale costituisce altro elemento di sostegno per questo massimo titolo di Stato. Pochi affari però, tanto per la Rendita quanto per gli altri valori a reddito fisso.

I titoli bancari.

Una maggiore attività si è notata invece pei valori bancari. Tutti i maggiori istituti hanno avuto recentemente la loro assemblea e le relazioni dei Consigli di Amministrazione ed i bilanci hanno dimostrato all'evidenza ciò che il giornale della finanza francese, *L'Information*, scriveva proprio in questi giorni a proposito della nostra organizzazione bancaria, mettendo in evidenza come a capo di essa, oltre i tre istituti di emissione, siano Banche le quali hanno costantemente mirato ad estendere la loro sfera di azione precedendo e favorendo lo sviluppo industriale. E ricordava la *Banca Commerciale It., Credito Italiano, Soc. Bancaria Italiana, Banco di Roma*, oltre a organismi minori, ma non meno ottimi.

L'assemblea generale degli azionisti del *Banco di Roma*, ha avuto recentemente illustrazione degna nelle nostre colonne.

È questo Banco un complesso di forze finanziarie notevoli e ben indirizzate che hanno predisposto l'attuazione della nostra conquista libica, che fanno ora la strada ai nostri commerci in quell'Africa Settentrionale, in quell'Oriente europeo che sono loro naturale sbocco.

L'attività del *Banco di Roma* va ancora rilevata per la sua esplicazione in Spagna. È questa nazione un vasto territorio, quasi due volte l'Italia, fertile e ricco, dove il risveglio del popolo nativo dal torpore in cui l'ha tratto l'oro facilmente strappato al suolo americano nei bei secoli della conquista, condurrà a tutto un rifiorire di commerci e di industrie. E il Banco ci avvicina: partecipando alle imprese in concorso col capitale nativo e con quello straniero ci fa conoscere ed apprezzare: con l'opera sua, proficua per sè altamente, fa avanzare il nome d'Italia!

La Società di Credito Provinciale, (già Banca di Busto Arsizio) ha aumentato il proprio capitale da dieci a dodici milioni e mezzo, emettendo le sue azioni con premio così che la riserva è portata da 7 a 8 milioni e mezzo. L'emissione della nuova quota di capitale è stata assunta da un gruppo bancario italo-francese.

I valori.

Oscillanti i valori *ex ferroviari* e le *Venete*, alla cui recente assemblea fu approvato il dividendo di L. 7 per azione.

Il gruppo tessile trascurato e calmo nella tendenza. Qualche miglioria si è registrata pei lanieri, dato che l'industria cui si riferiscono si svolge con buon lavoro. Il miglioramento che pure ebbe a registrare il *Linificio e canapificio nazionale*, devesi all'impulso notevole di quest'anno delle esportazioni della canapa, e dei manufatti quali filati di canapa, cordami, tessuti di juta, tessuti di canapa, oggetti cuciti, ecc. Si ritiene che l'industria della canapa e del lino sia uscita dalla crisi che la travagliò lo scorso anno. Il suo andamento si farà poi migliore se la pace ricondurrà a condizioni normali i mercati del Levante e dei Balcani.

Trascurati i valori cotonieri. Fino a che la guerra dura non sarà possibile vederli risollevati. La costituzione dell'Istituto cotoniero verrà poi a ricercare i mezzi per migliorare le condizioni del mercato interno. Si è avuta qualche miglioria pel Cotonificio Cantoni ed i Tessuti Stampati. Una sensibile reazione del Veneziano che portò il titolo da 62 a 55 fu compensata dalla ripresa recente.

*

I valori del gruppo siderurgico furono sempre movimentati, sopratutto le *Terni*. La resistenza e la sostenutezza caratterizzano il mercato per questo reparto, in seguito alla informazione che sia stato firmato un accordo tra diversi importanti stabilimenti siderurgici a fine di rialzare i prezzi di alcuni prodotti lavorati per dare giusto compenso all'aumento dei costi di fabbricazione.

In simpatia delle Terni, ma in misura più limitata progredirono le *Elba*, le *Savona*, le *Ansaldo*. Tutti fermi i valori dell'industria meccanica e così le *Montecatini* e le *Metallurgiche*, le quali tuttavia non risultarono molto influenzate dalla migliorata situazione del mercato del rame. La *Società delle Miniere di Montecatini* effettua in questo tempo l'aumento del proprio capitale da 12.500.000 a 15 milioni di lire e le nuove azioni vengono offerte in opzione ai vecchi azionisti, in ragione di una per cinque, a L. 122.

In buon contegno anche i valori dell'elettricità, che il capitale d'impiego non dovrebbe trascurare.

Si è registrata una reazione sensibile per le *Richard-Ginori* — compensata parzialmente in questi ultimi giorni — reazione non giustificata da nessun fatto speciale. Il ribasso venne determinato forse da qualche vendita forzata e, come sempre accade, dalle liquidazioni che in seguito ad esse si determinarono nell'ambiente capitalista che detiene il titolo.

Nel gruppo degli alimentari si distinsero per sostenutezza i valori dello zucchero, con a capo la Eridania. Fu a Genova che questi titoli ebbero maggior mercato, di fianco agli altri valori locali sempre trattati e pur essi fermi, dei *Molini A. I.*, delle *Semolerie*, dei *Silos*.

*

L'aprile si chiude adunque con buone disposizioni giacchè gli affari volgono ad ampliarsi e la quota a migliorare. La fiducia nella pace e anche un po' di scoperto favoriscono la ripresa. Se le previsioni liete saranno confermate dai fatti il mercato ne avrà vantaggio in rispondenza a quello dell'industria e si eviteranno le eccitazioni della quota che più calma seguirà il desiderato indirizzo consolidandosi a limiti migliori.

Milano, 28 aprile 1913. *g. p.*

Sirolina "Roche"

in Catarri, Tosse asinina, Asma, dopo Influenza e Polmoniti.

Le malattie degli organi respiratori da raffreddori si curano con successo mediante la Sirolina "Roche", che è di ottimo sapore e stimola l'appetito. Perciò questo rimedio non deve mancare in nessuna famiglia.

Esigere nelle Farmacie Sirolina "Roche"

Gemme Técla

Le creazioni Técla sono meravigliose riproduzioni delle perle, degli smeraldi, degli zaffiri e dei rubini, e posseggono le qualità essenziali delle gemme naturali. Esse sono rilegate solo con brillanti veri in montature di oro e platino di rara originalità e di disegno squisito.

VIENNA
2 Kärntnerstrasse

LONDRA
7 Old Bond Street

PARIGI
10 Rue de la Paix

Técla

NIZZA
16 Avenue Masséna

ROMA 144 Corso Umberto I

BERLINO
15 Unter den Linden

NEW YORK
398 Fifth Avenue

LABORATORIO PROPRIO: CRÉTEIL (Senna) FRANCIA. NESSUN'ALTRA SUCCURSALE O AGENZIA IN EUROPA.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XL. - N. 18. - 4 Maggio 1913. Centesimi 75 il Numero (Est., 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, May 4th, 1913.

L'AVANZATA NELL'INTERNO DELLA CIRENAICA.

(Fotografie comunicateci dai campi di Benina e Coefia dal nostro inviato speciale.)

Sull'ex campo turco di Benina viene issata la bandiera del 71° fanteria nello stesso punto ove sventolava la mezzaluna (13 marzo).

Il capo di Stato Maggiore colonnello Bongiovanni conferisce col maggiore Cesarini residente militare di Coefia, occupata il 19 marzo.

L'avanzata italiana in Cirenaica.

La fuga di Aziz-Alì bey.

Continuano le buone notizie sull'avanzata delle truppe italiane in Libia. Il 20 dal campo di Benina (Cirenaica) furono eseguite tre ricognizioni che constatarono la presenza di gruppi di beduini armati, sparsi qua e là e che vennero volti in fuga. Nel pomeriggio del 20 stesso gli Anaghir abbandonarono il campo di Aziz bey per tornare alle loro sedi e le *zauie* semisute si mostrarono in maggioranza contrarie alla continuazione delle ostilità.

Nel pomeriggio del 21 un'orda di qualche centinaio di beduini, in gran parte a cavallo, accompagnata da un reparto di beduini regolarizzati, uscita con molta furia dal margine settentrionale del bosco Zorda, sito a sud-est di Merg, andò ad urtare contro i nostri avamposti formati di alpini e di ascari eritrei. Accolto dal vivo fuoco dei suddetti reparti, cui si aggiunsero poco dopo due batterie, l'attacco venne fermato ed i beduini posti in rotta.

Le nostre perdite furono di 13 feriti tra alpini e eritrei; quelle del nemico di 35 morti lasciati sul posto, oltre ad un centinaio e più di morti portati via durante il combattimento e di molti feriti.

La sera del 21 arrivò felicemente a Merg da Tolmetta la prima carovana di settecento muli.

È stato ottenuto il disarmo della popolazione della regione di Merg. Molti abitanti che si erano allontanati hanno fatto ritorno con il loro bestiame. Furono riaperti a Merg la Beledia (Municipio), il bazar, la scuola e le moschee. Vi ha cominciato a funzionare un ambulatorio. Fu disposta una rigorosa sorveglianza per la custodia degli oggetti di antichità a Tolmetta.

Il 22, nella mattina, il generale D'Alessandro si impadronì delle alture di Regima sulla strada di El Albiar ed il nemico, che era forte di circa 1000 uomini, si sbandò in direzione di tale località. Le nostre perdite sono state di un ufficiale e di un savaro morto, e di undici feriti; quelle del nemico, assai forti, lo decisero a lasciare il nostro contatto. L'ufficiale caduto alla testa di un plotone di *Savari* era il tenente Ruggero Bardazzi, nativo di Prato, appartenente al reggimento lancieri di Milano (7°), di stanza a Padova. Aveva 26 anni.

La mattina del 25 il generale D'Alessandro occupò Bu Marian, a 10 chilometri circa di Bu Albiar, senza trovare resistenza. Continua l'arrivo a Bengasi ed a Merg dei capi e notabili delle tribù della costa, tra Bengasi e Tolmetta, del Gebel Akdar e degli Anaghir, per fare atto di sottomissione.

La mattina del 26, poi, il generale D'Alessandro occupò El Albiar senza trovare resistenza.

A El Albiar si erano ritirati gli arabo-turchi dopo la presa di Regima e pareva che ivi volessero prepararsi all'estrema difesa. Ma di fronte all'energica avanzata delle nostre truppe nell'altipiano cirenaico, i beduini abbandonarono i turchi dichiarando di non voler più combattere. Allora El Albiar fu lasciata da Aziz Alì bey e da Negit, da tutti i regolari coi cannoni e pare che costoro si siano diretti alla « zauia » di Gsur, a sud-est di Merg.

El Albiar è posizione strategicamente assai importante perchè domina la carovaniera che congiunge Bengasi a Merg. È da ritenersi prossimo il congiungimento delle truppe del generale D'Alessandro con quelle del generale Tassoni, che occupano Merg; ed è certo per sfuggire a questo congiungimento che Aziz Alì si è buttato nel settore orientale cirenaico, donde, se pur non tenterà di molestarci, potrà forse aver libera la via per rifugiarsi in Egitto.

*

Le fotografie che riproduciamo in questo numero sull'avanzata in Cirenaica sono le primissime pervenuteci direttamente dai luoghi dell'avanzata.

Essad Pascià, difensore di Scutari, che si è proclamato Re d'Albania.

CORRIERE.

La tragedia e la commedia di Scutari. Le pretese dell'Austria e il sentimento del pubblico. Essad pascià e l'Albania indipendente. Le complicazioni fra gli Alleati Balcanici. Cospirazioni e rivoluzioni a Pietroburgo, a Lisbona, al Tonkino. Bryan e la politica di pace... ed di temperanza. L'Elicona di Nova York.

Non meno di diecimila uomini sono morti attorno a Scutari, divenuta da otto giorni montenegrina. Più di quattrocento persone civili, cioè non combattenti, sono morte dentro la città per fame e malattie durante il lungo assedio. Scene tremende sono avvenute per mesi fuori, attorno e dentro a Scutari.... eppure a dire « Scutari » viene da ridere, per la figura che, anche a Scutari e specialmente a Scutari, hanno fatta e fanno tuttavia le Grandi Potenze.

L'anno scorso, d'ottobre, prima della guerra l'intimazione agli Alleati Balcanici fu questa: « le Potenze concordi vogliono lo *statu quo* ». Gli Alleati Balcanici per tutta risposta.... dichiararono la guerra alla Turchia!

Allora le Potenze intimarono: « la guerra anche se favorevole ai popoli balcanici, non muterà il proposito delle Potenze, ferme nel volere il ritorno allo *statu quo* ».

La guerra sempre e dovunque vittoriosa per i popoli balcanici ha ridotte le Potenze ad intervenire per la pace.... quando Alleati e Turchia si erano già intesi pel riconoscimento dei fatti compiuti!...

La più direttamente ferita dalla nuova situazione era l'Austria — e l'Austria ha domandata la costituzione di un'Albania indipendente ed autonoma con Scutari. Il Montenegro assediava tenacemente Scutari, sua aspirazione secolare, e le Potenze, eccitate, trascinate dall'Austria, preoccupate di mantenere il Concerto Europeo, hanno intimato al Montenegro di desistere dall'assedio di Scutari.

Le Potenze hanno mandata davanti ad Antivari la squadra internazionale, che ha portato il suo blocco rigoroso fino a Durazzo, ma il Montenegro — duro. Nemmeno la ritirata dei Serbi dall'assedio di Scutari ha scoraggiato il Montenegro, che il 23 aprile, finalmente, si è vista proporre la resa!...

Il 24 i Montenegrini vittoriosi sono entrati in Scutari, e da otto giorni le Potenze non fanno che intimare al Montenegro: «Sgombrate al più presto da Scutari!... »

L'Austria aggiunge: « O agisce il concerto delle Potenze, o agisco io sola!... »

E qui comincia, dopo la tragedia, la commedia, o, per meglio dire, la farsa!

Le affermazioni di chi si trovava da mesi dentro Scutari, fanno credere che la resa sia avvenuta veramente per fame e per mancanza di munizioni. È stata «resa» non «sconfitta» e questo spiega le condizioni materialmente e moralmente favorevolissime che i montenegrini hanno fatte ad Essad Pascià, andatosene coi suoi quarantamila uomini, armi, bandiere, artiglierie. Ma, a tutta prima, il mondo ha creduto ad un abilissimo giuoco fatto da Re Nicola e dalla Turchia al Concerto Europeo strepitante — e la resa di Scutari ha data immediatamente la sensazione di uno scherzo, di un tiro giuocato alle Potenze, ed all'Austria specialmente, che seco le trascina.

Il sapore di scherzo è stato accresciuto dal Montenegro, nella cui capitale, l'altro giorno, i diplomatici del Concerto Europeo non riuscirono a trovare chi volesse ricevere la loro protesta, la loro intimazione di sgomberare da Scutari. E sorbirsi la burla toccò più specialmente al ministro d'Italia, il barone Squitti, perchè decano, in Cettigne, del corpo diplomatico.

Egli, l'egregio uomo, fece avvertire, domenica mattina, il Governo del Montenegro perchè qualcuno si fosse trovato alle dieci e mezza al Ministero degli esteri a ricevere la comunicazione delle Potenze. Furono sollevate infinite difficoltà, dicendosi che a cagione della Pasqua ortodossa e dei festeggiamenti per l'arrivo del principe Danilo, reduce da Scutari, tutti i ministri si sarebbero trovati in chiesa a quell'ora!

Può un corpo diplomatico ammettere che in causa di feste religiose un Governo cessi di funzionare? Così fu che i ministri esteri a Cettigne stesero una comunicazione scritta nella quale le grandi Potenze impongono al Montenegro di sgombrare subito Scutari consegnando la città ai comandanti delle navi che sono ad Antivari, e pregando il Montenegro di dare pronta risposta, considerando il passo avvenuto anche senza notificazione verbale. Con tale documento i sei ministri si recarono all'ora stabilita al Ministero degli esteri dove, come si prevedeva, tutti gli uffici erano chiusi. Allora incaricarono un usciere di recare il plico suggellato al ministro Vukotic. L'usciere, tornato poco dopo, informò i rappresentanti delle Potenze di avere consegnato il documento personalmente al ministro.

La scena non è forse da operetta?... Il Montenegro, fino al momento in cui scrivo, non ha ancora data all'« intimazione per mano d'usciere » congrua risposta; ma il suo rappresentante a Londra ha ricevuto, pare, appena ieri, un dispaccio che suona così:

« Protestate formalmente contro questa ingiusta e crudele domanda e invitate nuovamente le Potenze ad esaminare con spirito di equità la questione del Montenegro mettendolo sul piede di eguaglianza con gli altri Alleati ».

L'Austria vorrebbe tagliar corto, ed agire. Gli ambasciatori delle Potenze — manco male — hanno deciso.... di attendere una risposta più concreta!...

*

Ma il comico non è tutto qui. C'è Essad Pascià, il valì di Scutari, il generalissimo, che, dopo la morte di Riza bey, in gennaio, assunse in Scutari il comando supremo.... ed ora ad Alessio si è proclamato Re dell'Albania indipendente rinunziando a Scutari!

La resa subitanea di Scutari e questa proclamazione hanno fatto pensare ad un tiro turco-montenegrino giuocato alle Potenze! Probabilmente non si tratta che di singolari circostanze, coincidenti! ma, nonostante la drammaticità degli eventi, tutto ha il sapore di una burla!...

Essad-pascià, ad ogni modo, è un bel tipo — e può essere paragonato con Enver bey,

BELLEZZA GIOVANILE.

La pelle fresca, rosea, giovanile rappresenta il desiderio di tutte le Signore. Tutte vogliono procurarsi questo elemento di fascino, ma non tutte sanno di quali mezzi valersi. L'oculatezza nella scelta del mezzo non è inutile, perchè se è facile trovare creme che conferiscano pel momento le qualità desiderate, gli è pur vero che queste agiscono il più delle volte con meccanismo nocivo inaridendo la pelle o riducendone la resistenza.

La Crema Nutro non mira a successi immediati ed illusori: essa nutre le cellule cutanee, essa è un vero e proprio alimento cellulare che con meccanismo d'azione perfettamente razionale modifica e migliora il terreno (la pelle) nei suoi elementi (le cellule).

La Crema Nutro non contiene alcuna di quelle sostanze che rendono nocivo per la pelle l'uso di tante creme che sono in commercio il bismuto, lo zinco, l'arsenico, ecc. Noi possiamo raccomandare l'adozione alle Signore con la sicurezza teorica, rafforzata dall'esperienza pratica, di consigliar loro cosa da cui esse trarranno notevole vantaggio.

La Crema Nutro si trova presso le principali Farmacie e Profumerie.

THE WALDORF ASTORIA CRESUS PERFUMERY.

L. 2 il vasetto
per posta L. 0,35 in più.

I prodotti della « The Waldorf Astoria Cresus Perfumery » si trovano in vendita presso le principali profumerie e farmacie. Ne è agente generale in Italia la ditta F. Mantovani - Via Correggio, 26, Milano. — Detti prodotti si possono acquistare: a *Milano*, presso Rampoldi, Costantini, la profumeria Minerva, La Farmaceutica, la Cooperativa Farmaceutica, H. Roberts e C.; a *Torino*: da Cantono, Sorelle Pavitto, Calvi, Gianotti, Bacher e Torta; ad *Acqui*: da Zucca e Fantini; a *Biella*: da Cona; a *Genova*: da Vitale; a *Roma*: da Gariglio, Matarozzoli, Palmioli, Reggiani e da Schiavoni; a *Napoli*: da Lancellotti e Graziato; a *Venezia*: da Longega; a *Treviso*: da Zaro; a *Padova*: da Vanzetti Margola; a *Vicenza*: da Magarotto; a *Brescia*: da Cortelazzo; a *Bologna*: da Cesari; a *Firenze*: dalla Farmacia Centrale ed a Astrua; a *Lucca*: da Menanci; a *Perugia*: da Contini; a *Cagliari*: presso Anita Marchi.

TOT
DIGESTIVI-CACHETS

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

VINI VALPOLICELLA Cantine Trezza Verona

IL GIUBILO DI CETTIGNE PER LA RESA DI SCUTARI.

Re Nicola acclamato dal suo popolo nella storica notte dal 23 al 24 aprile in cui arrivò a Cettigne l'annunzio dell'entrata delle truppe montenegrine in Scutari (dis. di A. Molinari, da schizzi di O. B.).

il capo della resistenza libica, capitato poi improvvisamente a Costantinopoli, sul cavallo bianco, a fare una rivoluzione militare, e poi sparito!...

Ma chi è, in realtà, questo Essad pascià che ha trovata per Scutari e per l'Albania indipendente una soluzione così elegante?...

Essad pascià Toptani è descritto, da chi lo ha conosciuto da vicino, un albanese caratteristico, una specie di semi-burgravio, di semi-brigante, capo di una dinastia feudale, di Tigrana, grande acquisitore di terreni con la forza. Un fratello di Essad, Ghani bey Toptani, ebbe il favore di Abdul Hamid, date le sue qualità di condottiero senza scrupoli e divenne uno degli aiutanti di campo di quel Sultano rosso, del quale anche la settimana scorsa si parlò a proposito di una cospirazione intesa a rimetterlo sul trono.

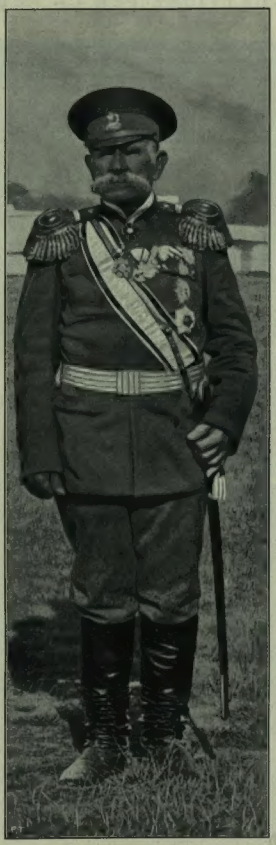
Grazie al fratello, Essad pascià fece rapida carriera nella gendarmeria. Quando suo fratello soccombette a Costantinopoli in un torbido e sanguinoso intrigo, Essad, conformemente all'uso della vendetta albanese, cominciò col farne uccidere l'assassino, il figlio di un Gran Visir; poi ritornò nelle sue montagne gendarme-brigante ad assassinare a Giannina il famoso Tatar Osman pascià.

Poco imbarazzato dal sentimento della riconoscenza, si unì contro Abdul Hamid all'epoca della rivoluzione trionfante, e fu mandato alla Camera quale membro del partito « L'Unione e Progresso ». Non tardò a passare all'opposizione e a unirsi alla ribellione albanese che contribuì tanto ad affrettare la rovina del Governo giovine turco.

Hagi Halil bey, durante il suo giro pacificatore per l'Albania, seppe ricondurre Essad all'ovile e farlo tornare al Parlamento come membro della maggioranza ufficiale. La luna di miele non durò troppo a lungo e il pascià albanese si segnalò di nuovo con una opposizione che andò fino alle vie di fatto.

Cominciata la guerra attuale, egli fu mandato a Scutari ad aiutare Riza pascià, con una divisione di *redifs* albanesi. Presto si vide quali fossero i limiti del suo lealismo ottomano. Appena apprese che le Potenze intendevano costituire un'Albania autonoma, diede alle sue truppe e inalberò su certi edifici la bandiera del nuovo Stato. Dopo tale atto, non potevano essere che molto tese le relazioni fra Riza pascià, turco musulmano, soldato disciplinato e suddito fedele, ed un simile subordinato. Essad pascià si appigliò ad un mezzo pronto e semplice per tagliare il nodo. Verso la fine di gennaio invitò il governatore di Scutari a pranzo. Il pranzo fu cordiale: solamente, quando Riza tornò a casa, trovò sulla sua strada tre ignoti che lo uccisero nell'ombra e che mai furono identificati. Questa scena tragica si svolgeva qualche giorno dopo saputosi a Scutari l'assassinio di Nazim pascià per opera degli amici di Enver bey alla Sublime Porta. Il metodo sommario dei Giovani Turchi era sembrato buono al gendarme albanese. Una volta padrone, Essad pascià si condusse valorosamente. Ma egli ha finito col capitolare e tutte le supposizioni sono plausibili circa i movimenti e le condizioni di questa resa.

Egli completa ora il quadro drammatico della propria vita avventurosa proclamandosi Re di Albania, mettendosi in lotta con Kemal bey, presidente del governo provvisorio albanese, ed allarmando tutti i pretendenti a quel trono. Il giovine duca di Montpensier, che vi aspirava, si è affrettato a dichiarare che non vuole più saperne!... Anche questo atteggiamento di Essad pascià è una nuova affizione per le Potenze. Egli, proclamandosi Re, porrebbe l'Albania sotto la sovranità del Sultano. La stessa cosa fatta da Giavid pascià occupando Vallona. Che giuoco è questo?... C'è lo zampino della Russia? In Austria credono di sì; e si delinea così una Albania indipendente turco-russofila, di fronte ad un'Albania indipendente austrofila. Certo, i maggiori patemi sono per l'Austria. Essa sbagliò il primo bottone, nell'allacciarsi il panciotto, quattro anni sono, quando, annettendosi Bosnia ed Erzegovina, restituì alla Turchia — che non glielo chiedeva — il Sangiaccato di Novi Bazar, e da quel giorno non ne ha infilata più una di dritta!... L'Albania autonoma e indipendente quale essa la voleva, le sfugge. Essad pascià è nel mezzogiorno; i Montenegrini sono a Scutari, nel nord; e, piaccia o non piaccia, il sentimento pubblico in tutta Europa è coi montenegrini. L'Austria tratta il Montenegro e vuole che le Potenze lo trattino come, sessanta anni fa, essa trattava e faceva trattare dai suoi amici la questione italiana. « Cosa hanno, cosa vogliono, cosa pretendono gl'italiani?... Si accontentino delle nostre paterne cure!... » E venne la grande rivincita degl'italiani!... E si capisce che da noi, in Italia, corra per il Montenegro un gran fremito di simpatia, che supera le sensazioni riflesse circa il pericolo slavo. Un'Austria che, ancora oggi, condanna per alto tradimento e lesa maestà un minorenne triestino, non si può dire che lavori molto ad attirarsi simpatie; e da noi tradizione e sentimento è naturale che portino i giovani a dimostrazioni.... le quali però non sono prudenti nè raccomandabili. Bisogna sentire.... ed anche un poco ragionare!... Molto più che le Potenze, al seguito dell'Austria — l'Italia compresa, purtroppo! — hanno un bel da fare a ritrovare la giusta via della ragione!...



Il gen. montenegrino VUCOTICH
che entrò a Scutari alla testa delle truppe assedianti.

*

E non parliamo, poi, dei contrasti fra gli Alleati Balcanici vincitori. Salonicco è il pomo della discordia, pare, fra Bulgari e Greci; poi restano le isole dell'Egeo; poi c'è dissenso fra Serbi e Bulgari circa i giusti confini nei territori insieme conquistati. La Bulgaria ha dato pei successi della guerra, un contributo così preponderante e decisivo, che le sue pretese possono ben essere maggiori. Poi ora ha l'amaro rumeno in bocca: gli ambasciatori delle Potenze a Pietroburgo — sempre le Potenze! — hanno deciso, pare, che essa, allargandosi — e come! — debba dare alla Rumenia il compenso di Silistria con tre chilometri di territorio circostante e non erigervi attorno fortificazioni. Dunque, anche se il 1.° maggio del 1913, come taluni credono, farà coincidere la festa del lavoro con la festa della pace — conclusa fra gli alleati Balcanici e la Turchia — questioni da risolvere ne rimarranno parecchie, senza mettere nel novero la nuova cospirazione rivoluzionaria scoperta a Pietroburgo; la cospirazione militare e radicale, più repubblicana della Repubblica, scoperta ora a Lisbona; e persino un principio di rivoluzione francese nel Tonkino, dove due maggiori francesi sono stati uccisi da bombe. È, dicono, la propaganda della Repubblica cinese contro.... la Repubblica francese, piacevolissima in Francia, ma non altrettanto al Tonkino!...

Manco male che, in mezzo a tante complicazioni e trambusti, c'è chi pensa alla pace universale — è Bryan, il famoso Bryan che fu per tanto tempo minaccioso candidato democratico nelle elezioni presidenziali agli Stati Uniti, ed ora, con l'avvento alla presidenza del suo confratello Woodrow Wilson — l'uomo giusto per eccellenza — è stato chiamato a reggere il ministero per gli affari esteri della grande Repubblica Nord-Americana. Bryan, per non essere da meno dei suoi immediati predecessori, ha elaborato un suo progetto per regolare i conflitti internazionali, senza richiedere nè disarmo, nè diminuzione degli armamenti!... E allora?... Ma Bryan è un semplicista. In fatto, nel primo banchetto ufficiale che egli ha offerto al corpo diplomatico, ha rotta la tradizione di far servire dei vini. Niente Borgogna, niente Bordò, niente Xeres, niente Johannisberg, e nemmeno *Champagne* di nessunissima marca. Non c'è stato di mezzo nessun nazionalismo, ma un inesorabile temperantismo, che fece circolare esclusivamente acqua potabile comune ed acque minerali.

Soltanto sul finire del pranzo fu visto arrivare un grande vassoio rilucente, pieno di un liquido bollente di color rosso cupo. Era *punch?* Sì, *punch*, ma *punch* « di temperanza », cioè sugo di uva non fermentato, acqua e sugo di limone. I convitati sorrisero diplomaticamente e lo trovarono delizioso. Quanto a Bryan, egli fu contento di sè stesso avendo dato l'esempio di due virtù, la sobrietà e l'economia, poichè ogni tazza di *punch* di temperanza non costa più di 30 centesimi!...

La diplomazia europea, in quest'ora di affanni può invidiare una politica semplice ed igienica come questa!... Ma tutto è comprensibile in un paese dove l'ultima grande casa d'affitto inaugurata — l'edificio Woodworth — è alta dugentotrentaquattro metri, e novera cinquantacinque piani, nell'ultimo dei quali corrono ad installarsi letterati e poeti — l'Elicona, il Parnaso.... o la Torre di Babele!...

29 aprile. *Spectator.*

Ai primi di maggio escono: **La FRANCIA e i FRANCESI nel Secolo XX**, di **Giuseppe Prezzolini**. L. 5 —

La DONNA e l'AMORE, di **Scipio Sighele**. L. 3,50 | **L'INSONNE**, nuove poesie di **Amalia Guglielminetti**. 4 —

PRIMAVERA, novelle di **Luciano Zùccoli**. 4 — | **CANNE al VENTO**, romanzo di **Grazia Deledda**. 4 —

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

La bianca Kedua, o Aziziah, in un giorno di mercato.

ATTRAVERSO IL GEBEL CONQUISTATO. – Da Tripoli a Jefren in autocarro.

I.

Il Gebel lontano. - La profezia del buon fratello latino. - Il raid montano. - La fonte di Bu Gheilan. - La chiave del Gebel. - L'alveare umano. - Viali d'olivi. - Tigrena. - La piana di Assaba. - Il giuoco di El Barhuni e le trattative italiane. - Fuga dei ribelle. - Sulla via di Jefren. - Autocarro e cammellieri. - Il Mausoleo romano. - Il nido del falco.

Cars Jefren, aprile.

Qualunque possa essere l'esito della guerra sulla costa, soltanto un'altra guerra molto più lunga, più aspra e assai diversa ci darà l'altipiano, — asseriva sentenziosamente qualcuno sul finire del 1911 e durante il lungo anno dell'immobile campagna attorno a Tripoli, additando la linea scura e tortuosa del Gebel che oltre la distesa monotona e rossiccia delle sabbie, spezzava l'arco limpido dell'orizzonte a sud.

Ed un francese, che parte dell'altipiano della Tripolitania aveva attraversato poco prima lo scoppio delle ostilità, scriveva in quei primi mesi della nostra campagna, con un commovente spirito di fratellanza latina e di buona fede nazionale, che i turchi, ben sapendo che l'Italia cercava un pretesto per iniziare una guerra decisa e preparata da lungo tempo (?) avevano deliberato, al primo segno di ostilità, di abbandonare Tripoli e di ritirarsi nel Gebel, dove sarebbe stato impossibile a qualunque corpo d'esercito italiano di arrivare fin sotto le sue fortezze senza rimanervi schiacciato, e dove, dato il profondo invincibile odio delle popolazioni montane per l'italiano, centinaia di migliaia di arabi sarebbero accorsi dai luoghi più lontani della Tripolitania e dell'Islam, ad impedire, con una guerra spietata e violenta, l'avanzata dell'esercito invasore.

Il vaticinatore stratega, che io non saprei se togliere alla categoria dei poveri di spirito per metterlo in quella degli esseri di mala fede, o viceversa, dovrebbe oggi su queste *terre italiane* compiere un nuovo viaggio, e noi, per la sua sicurezza, gli saremmo volentieri compagni d'escursione. Ma vorrebbe egli allora riconoscere che la porta del Gebel si è dischiusa alle truppe italiane senza che queste dovessero lasciarvi schiacciato un corpo d'esercito? Che, fiaccata, frantumata, con un'azione risoluta e sicura, una resistenza di ribelli, le nostre truppe hanno potuto rapidissimamente avanzare da est ad ovest, ed occupare l'intero altipiano, senza un segno di ostilità, anzi, fra popolazioni festanti, fra gente accorsa da ogni paese, anche dai più lontani alla nostra influenza, a sottomettersi, volontariamente e con prove di sicura fede?

Io ho potuto attraversare la maggior parte dell'altipiano gebelico, mentre ancora si svolgeva la superba avanzata del generale Lequio, e pei villaggi che da pochi giorni soltanto vedevano sui loro vecchi castelli sventolare il tricolore, per le ampie regioni percorse solo da cammellieri o da qualche beduino nomade, per zone per cui non ancora le nostre truppe erano passate, da per tutto, il nostro intrepido autocarro è andato oltre, sicuro, senza scorta, come in terra ospitale e fra gente che ci fissava con occhio attonito, sorpreso, è vero, ma senza odio e senza dispetto.

*

È stato un *raid* vero e proprio il nostro, irto di difficoltà, di ostacoli, di avventure, di peripezie. Per la prima volta un autocarro ha tracciato un profondo solco sull'altipiano gebelico; per la prima volta il ritmico poderoso battito di un motore ha riempito di strani echi vergini pianure e uadi selvaggi. Per non tracciati sentieri, da secoli e secoli percorsi solo dalle lente carovane dei cammelli, guidate con passo stanco, assonnato, da arabi cenciosi o coperti della scura *djellaba* berbera, noi siamo passati con una macchina che è l'ultima espressione della conquista umana.

Portati in ferrovia alla bianca Kedua (Aziziah) arsa dal sole fra le ultime dune sabbiose della pianura, e pervenuti a Bu Ghei-

L'ultima palma sotto il Gebel, alla fonte di Bu Gheilan.

Ai piedi del Gebel Gharian: la piccola oasi di Bu Gheilan.

lan, il minuscolo villaggio che riposa tranquillo e gaio all'ombra della piccola oasi ed al mormorìo dolce della prima fonte, ai piedi dei monti del Gharian che formano quivi una specie di golfo ospitale aperto sulla piana giallastra, da Bu Gheilan è propriamente cominciato il nostro *raid* montano.

La bella strada scavata a forza di picconi per l'alta rocciosa montagna dai valorosi nostri alpini, braccia d'acciaio e cuori di leoni, ci ha condotti sul primo vasto gradino dell'altipiano, dove, a chi arriva dal basso, si disvela un superbo scenario, un bosco interminabile di annosi giganteschi olivi, una Tripolitania nuova, inattesa, insperata.

La palma è scomparsa nel mare agitato di sabbie, al basso: qui trionfa l'olivo pallido, trionfa il verde smeraldo dell'orzo e ridono in mosaici aulentissimi i fiori. Siamo arrivati a Cars Gharian, la chiave del Gebel, la strana fantastica città dei troglodíti.

Troppo è già stato detto e scritto sul misterioso sotterraneo alveare umano che si distende con le sue innumerevoli gobbe rosseggiate ad arco sopra il vecchio castello di Gharian, — nido d'aquila che domina la larga depressione aprentesi poi sulla pianura, — perchè occorra soffermarcisi di più.

L'autocarro militare corre ora, in un'alba velata di nebbia, per un solco ombrato da vetusti olivi ed a volte lascia la sua scia su verdissimi campi d'orzo. Scorgiamo su di un'altura rocciosa sulla nostra destra i ruderi del castello di Tigrena, come appannati dalla brina mattinale; più in là gli ultimi avanzi del selvaggio castello spagnolesco di Turgut Asbia. Attraversiamo il villaggio di Tebedut, silenzioso, immobile nel suo sonno di pace e di tristezza; poi, varcato l'uadi Arba, ci troviamo in una vasta pianura, priva di piante, ma tutta verde di prati; una distesa magnifica che rievoca alla memoria certi paesaggi siciliani: è la piana di Assaba. Qui fu fiaccata l'ultima resistenza dei ribelli di El Barhuni, il 23 marzo scorso; di qui la colonna del generale Lequio mosse vittoriosa alla conquista dell'intero altipiano, fino a Nalut.

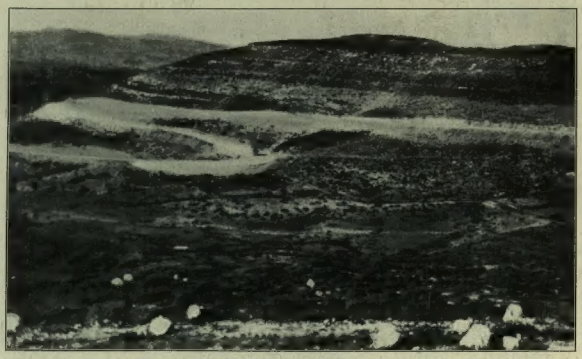
Ad Assaba la resistenza fu aspra: la gente del tiraunello di Jefren, ben fornita delle armi e delle munizioni che i turchi avevano generosamente lasciato al bellicoso deputato del Gebel, disposta con una certa sapienza strategica cui, posso assicurarlo, qualche francese non dovette essere estraneo, in ben fatti trinceramenti ed in posizioni riparate, sulle dolci pendici di Assaba, cercò contrastare l'avanzata sicura, calma, meravigliosa delle truppe italiane. Ma invano. Con un'euritmia di movimenti che davano l'illusione trattarsi di una manovra tattica anzichè di un vivo combattimento, le truppe del generale Lequio continuarono sotto una rete di proiettili la marcia in avanti, oltrepassarono le trincee nemiche, conquistarono le alture di Assaba, invasero i due accampamenti dei ribelli, e questi rotti, sbaragliati dovettero scorgere a sera, nella fuga disordinata, fiamme e colonne di fumo levarsi alle loro spalle, dove stavano poco prima accampati, sicuri che non avremmo avanzato mai con tanta risolutezza e tanta rapidità.

*

Ad Assaba, un notabile arabo di Jefren che nello scorso ottobre era venuto assieme con altri capi del Gebel a far atto di sottomissione a Tripoli, e che poi, tornato sull'altipiano, El Barhuni aveva fatto arrestare dalla sua guardia pretoriana ed imprigionare, mi ha narrato che il fanatico ambizioso ribelle del Gebel era sicuro che gl'italiani non avrebbero avanzato prima di qualche mese, e che le trattative astutamente da lui intavolate con emissari del Governo italiano in Tunisia non avevano appunto che uno scopo, quello di ritardare il più possibile ogni azione da parte nostra sul Gebel. Ed è facendo poi agitare lo specchietto di un'ipotetica indipendenza dell'altipiano che il tirannello di Jefren era riuscito a raccogliere circa 4000 armati, in gran parte nuclei di malcontenti, di banditi o di gente in odio alle tribù già sottomessesi della pianura.

« Comunque vadano le cose — ripeteva il ribelle, mentre stavamo per lasciarci ingenuamente invischiare nella pania delle inconsulte trattative — da quei.... *bravi* italiani saprò sempre ottenere qualcosa! »

Ma, per fortuna nostra, quei.... bravi italiani, accortisi un giorno che agire valeva assai meglio ed era più dignitoso del trat-



La grande strada scavata dagli alpini sulla montagna per arrivare a Cars Gharian.

Viali di olivi presso Cars Gharian.

tare con un ribelle predone come potenza a potenza, mutarono divisamento. E nella pianura di Assaba appresero i seguaci di El Barhuni con chi avessero osato mettersi a fronte, e lo apprese pure l'ex deputato di Giado Fassato che, novello Nerone, seguito da pochi fedeli, con le ali del terrore ai piedi, avvolto in un baracano per celarsi e sfuggire agli stessi arabi che aveva tiranneggiato e vessato sino al giorno precedente, dovette cercare nella fuga lo scampo, abbandonare Jefren, la sua roccaforte, e correre, correre verso la frontiera tunisina....

*

Sulla via che il fuggiasco sconfitto ha segnato delle sue orme corre ora l'autocarro che ci trasporta.

Di tanto in tanto il passaggio muta sensibilmente. Dalla brulla valle di Ualisch, dopo aver lasciato molto sulla nostra destra l'altura di Kikla e poscia l'uadi profondo in cui si adagia Suadna, entriamo in una estesa pianura priva d'alberi, ma tutta verde e picchiettata di margherite gialle.

Una carovana che ci viene incontro, si ferma: un senso di terrore invade cammelli e cammellieri, che per la prima volta in quel loro regno incontestato scorgono un animale nuovo che sbuffa e corre velocissimo. Io non riconosco più in quegli arabi gli esseri dall'andatura grave, che par senza mèta, rigidi, silenziosi come ombre, simili a statue appena sbozzate, incontrati fino allora attraverso il deserto. La nostra auto è riuscita a compiere il prodigio, a scuotere, a destare persino quelle strane indefinite forme umane assonnate, imperturbabili, impassibili nel loro feroce mutismo collettivo. Ed io ne vedo molti gridare ed agitare in alto le ossute braccia. Poi, allorchè l'autocarro si ferma, si dilegua il loro terrore, non la sorpresa, e tutti, abbandonati i cammelli al pascolo, ci si fanno attorno e guardano la macchina, emettono strane esclamazioni gutturali, qualcuno osa avvicinarsi di più, toccare il radiatore od una ruota, ed uno, visto riempire d'acqua il motore, vorrebbe porre le labbra al piccolo foro per cui il liquido sfugge in vapore.

Ma oramai abbiam fretta di arrivare. Gli ottanta chilometri che separano Casr Gharian da Jefren, un'ora o poco più di automobile in Italia, diventano in queste regioni senza strade, o peggio ancora fra gli strettissimi profondi sentierucoli prodotti dal lento secolare passaggio dei cammelli, un viaggio aspro, faticoso, interminabile di oltre dieci ore. Perciò dopo la piana brulla, oltrepassati anche gli infiniti campi di fichi africani, regolarmente disposti a filari in un bel terreno arato di fresco, seguendo sempre il filo dell'ex telegrafo turco, arriviamo sotto il così detto Mausoleo romano, la massiccia torre quadrata di grossi blocchi squadrati, con in alto una finestra che guarda nel violaceo cielo al tramonto.

Sorge questo monumento, che attesta ancora, dopo diciassette o diciotto secoli, il cammino delle aquile romane attraverso il Gebel, su un'altura. Noi vi passiamo sotto senza quasi fermarci, e poco dopo raggiungiamo la sentinella avanzata di Jefren, il muto villaggio di Um Essersan. Al di là, come circondato da fossati profondi, uadi selvaggi e scoscesi, non dissimile ad un maniero antico, si leva il castello di Jefren.

Il nido del falco fuggito, cui fan corona tanti sobborghi su altrettante alture, guarda fieramente verso il mare lontano, dall'estremo limite che a guisa di gigantesca prora si protende sul golfo che il Gebel dischiude sulla pianura.

MARIO CORSI.

La residenza a Cars Gharian.

Porticciuola della buia prigione del cap. Moizo e del ten. Coppelli nel castello di Gharian.

La garanzia del nome

"Wood Milne" Special

impresso su ogni

Tacco di gomma elastica

(Caucciù)

è la più seria garanzia per avere un prodotto genuino inglese di primissima qualità e massima durata colla MINIMA SPESA.

Insistete pel nome "WOOD MILNE" impresso su ogni TACCO.

N. B. La Gomma grigia, se di prima qualità, ha una durata di gran lunga maggiore di quella nera.

Non trovandoli dal vostro Fornitore rivolgetevi alla Ditta

WOOD MILNE Co.

Via Castello, 1 (rimpetto Piazza Carmine) - MILANO.

Per uomo . L. 1,50 | al paio
Per donna . L. 1,25 | franco nel Regno.

LE FESTE DI VENEZIA AGLI EROI DEI DARDANELLI.

Nel cortile del palazzo ducale: La signorina Cagni, accanto all'ammiraglio Millo, distribuisce le ricompense ai marinai delle storiche torpediniere dei Dardanelli. (Fot. Naya.)

Feste Marinare.

L'amore e la fede nazionale per la Marina da guerra più intensamente accesi dalle vicende della guerra libica in poi, colgono ogni occasione per affermarsi — siano le onoranze ai reduci in quella guerra, siano i grandi vari che si susseguono, sia il ricordo di chi portò la Marina italiana a tale da esser degna delle sue tradizioni, dei suoi doveri, del suo più alto compito.

Così, manifestazioni altamente espressive si sono avute in questi giorni

In onore dell'Ammiraglio Millo.

L'animoso comandante dell'audacissima incursione delle torpediniere italiane nel canale dei Dardanelli, è stato oggetto di grandi successive feste a Chiavari, a Piacenza, a Venezia. A *Chiavari* il contrammiraglio Millo nacque nel 1865, e quivi il 20 aprile in piazza della Madonna dell'Orto, con solenne cerimonia, dopo l'inaugurazione della bandiera della locale sezione della Lega navale, furongli consegnate la spada d'onore decretatagli dall'Amministrazione municipale, la dragona d'oro offertagli dalla Lega navale, le targhe d'oro massiccio delle colonie chiavaresi di Buenos Aires e Montevideo, uno splendido *album* con le firme dei marinai in congedo e una targa di bronzo degli esercenti.

Pronunziarono discorsi il deputato Costa-Zenoglio, il contrammiraglio Manfredi, il prefetto Salvarezza e il sindaco Arata. Il contrammiraglio Millo baciò e cinse la spada, dicendo che la sguainerà vittoriosa per la patria e per il Re. Era presente anche il fratello di Millo, maggiore nei granatieri.

Piacenza, ha voluto ricordare che il Millo è figlio della defunta nobildonna piacentina Giuseppina Anguissola, e che suo padre, ex-prefetto, risiede da moltissimi anni in Piacenza. Perciò quivi la sera del 22 nel Grand Hôtel San Marco venne offerto al Millo dalle più cospicue personalità cittadine sontuoso banchetto d'oltre un centinaio di coperti, presenti tutte le autorità cittadine, nonchè moltissime signore. Assistevano anche il capitano Moreno, che fu compagno al Millo nella gloriosa spedizione dei Dardanelli, e il generale M ggiotto, che comanda la brigata a Piacenza.

Parlarono il sindaco Della ella, il prefetto Fecia di Cossato, il conte Guido Gazzola e altri, ai quali il Millo rispose commosso e acclamatissimo.

La mattina del 23 nel magnifico salone gotico del Municipio, venne presentata al Millo la medaglia d'oro, cesellata dal Centenari, che la cittadinanza piacentina gli decretò, e la sera, alla presenza di lui e con un discorso di Fradeletto, venne solennemente inaugurata nel teatro Municipale la bandiera della sezione piacentina della Lega Navale.

Venezia, il 25, giorno del suo San Marco, fra le mura del glorioso suo Palazzo Ducale, dopo il varo felice del sottomarino *Nautilus*, compiutosi fra le gare di alcuni idrovolanti, conferiva speciali medaglie ai marinai della *Spica*, ancorata nel molo, e delle altre torpediniere che nel canale dei Dardanelli si copersero di gloria. Erano presenti, nel cortile del palazzo ducale, il vice-ammiraglio Garelli, che rappresentava il Re, i contrammiragli Millo e Cagni, tutte le autorità, numerose rappresentanze; fu eseguito l'*Inno dei Dardanelli* del maestro Preite, su parole di Galanti; parlarono l'ammiraglio Garelli, il signor Spada, il deputato Orsi, oratore ufficiale, ed il contrammiraglio Millo; quindi la piccina graziosa, Laura Cagni, consegnò le medaglie d'oro ai valorosi marinai.

Nel pomeriggio dello stesso giorno furono solennemente consegnate agl'idrovolanti le quattordici targhette distintive per la «flottiglia di San Marco».

Il varo della "Duilio" a Castellammare.

Altra grandiosa festa marinara è stato il 24 il varo a Castellammare di Stabia della *dreadnought Duilio*, della quale l'Illustrazione parlò estesamente nel numero ultimo. È superfluo dire quale aspetto presentasse l'altro giovedì il cantiere di Castellammare, animato da una folla imponente. Ebbero l'ammirazione di questa folla i trenta fanciulli vestiti da marinai della nuova nave asilo *Caracciolo*, in questi giorni inaugurata, ed ammiratissimi furono 150 ascari, arrivati due giorni innanzi a Napoli a bordo del *Curtatone* ed ora imbarcati sul *Piemonte*. Il Re, la Regina coi principini, i duchi d'Aosta, di Genova e degli Abruzzi, il principe di Udine, arrivarono nel cantiere a bordo della *Dante Alighieri*; i principini per assistere al varo passarono a bordo

F.R.A.M.F.E.L.
RICAMIFICIO — FELTRE
RICAMI PIZZI STOFFE RICAMATE

FERRO BRAVAIS
costituiscono il Rimedio più efficace contro la
ANEMIA, la CLOROSI, la PALLIDEZZA
la DEBOLEZZA di COSTITUZIONE, ecc.
In tutte le Farmacie, 130, R. Lafayette, Paris. Opuscolo gratis a richiesta.

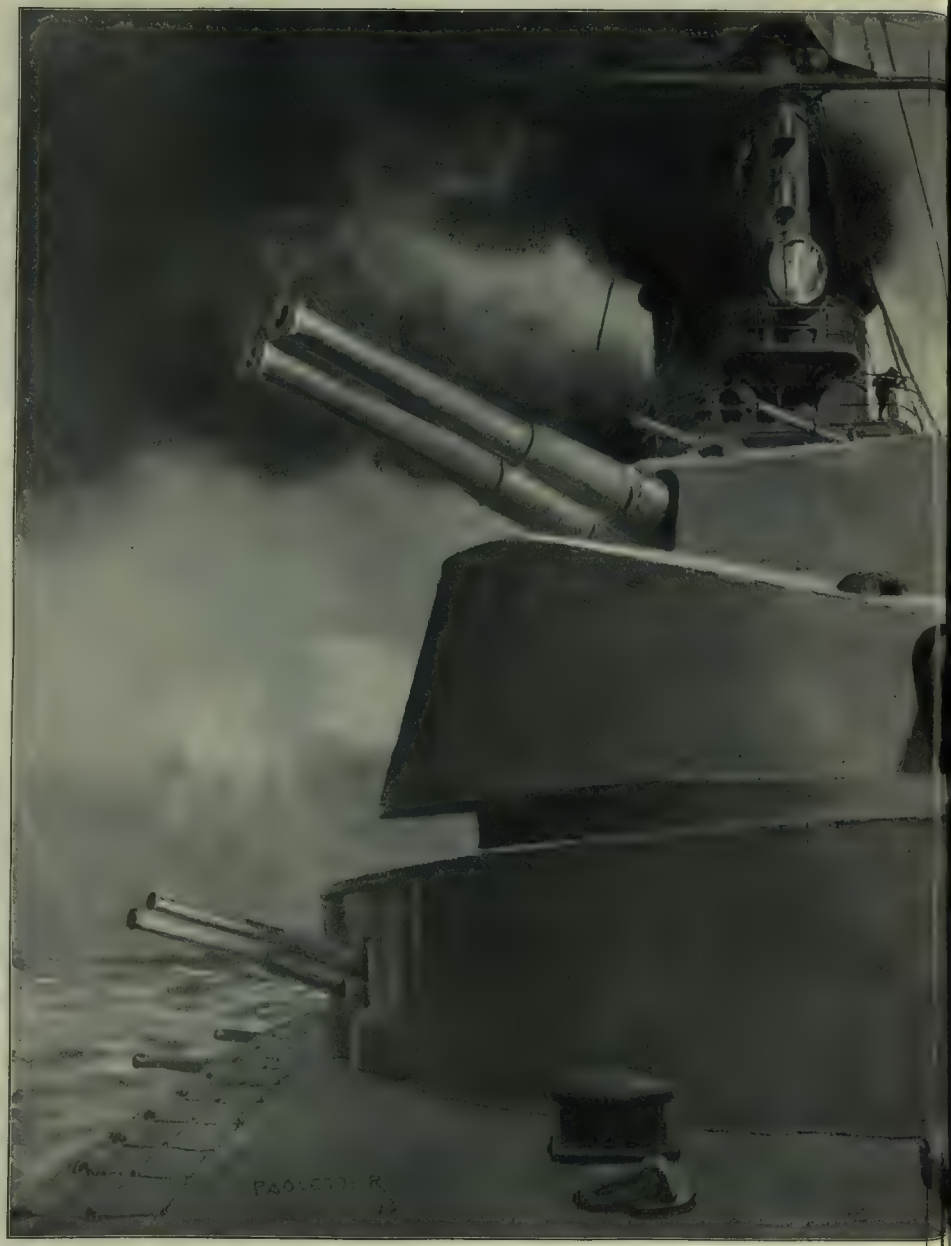
IL VARO DELLA NUOVA "DUILIO„ A CASTELLAMMARE DI STABIA - 24 aprile.

I Sovrani al varo.

La nave scende in mare.

(Fot. D'Agostino).

COME SARANNO I NUOVI GIGANTI DELLA NOSTRA



La *Duilio* varata il 24 aprile è la sesta « dreadnought » italiana che scende in mare. Questo disegno di R. Paoletti su particolari e disegni cortesemente forniti da un distinto ufficiale di marina, mostra una delle tre formidabili torri trinate e una delle due torri binate, armate da cannoni di 305 m/m. e

MARINA DA GUERRA AD ARMAMENTO COMPLETO.

disposte sull'asse longitudinale della nave in modo da disporre il fuoco di cinque pezzi dritto di prora e di poppa. Si vedono inoltre i 13 pezzi sui fianchi della nave che dispone di 16 cannoni da 152 m/m. in due gruppi di otto, uno a prora e uno a poppa; di 18 cannoni da 76 m/m. e di 3 lanciasiluri.

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO ALL'AMMIRAGLIO MIRABELLO A MILANO - 27 aprile.

Il monumento, opera dello scultore Vito Pardo, al cimitero monumentale.

dell'*yacht Yela*. La Regina stessa — non la principessina Jolanda, come si era detto prima, — fu madrina della nave, benedetta da Monsignor Jorio. Nel corteo reale erano notati gli arciduchi d'Austria Giuseppe e Maria, e fra i diplomatici il ministro rumeno Xenopulo. Alle 12 precise la grandiosa nave movevasi, fra lo scrosciare degli applausi, il tuono delle artiglierie, i fischi delle sirene, e tutto compivasi alla perfezione. In ricordo della cerimonia, il Re presentò in dono al vescovo della diocesi, monsignor Di Jorio, un bastone pastorale di argento, e di *motu proprio* conferì al direttore delle costruzioni, Martinez, la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il monumento a Mirabello a Milano.

Complemento degno a tutte queste belle feste marinare è stato domenica, 27, a Milano, l'inaugurazione, nel Cimitero Monumentale, della tomba-monumento all'ammiraglio Carlo Mirabello, il fervoroso ministro, vero rigeneratore della nostra marina da guerra. Intervennero alla cerimonia il conte di Torino, rappresentante il Re, il duca di Genova, il duca degli Abruzzi, il principe di Udine, il ministro Leonardi-Cattolica, numerosi ammiragli, ufficiali di marina, un centinaio di marinai delle torpediniere venuti da Spezia, tutto un nugolo di autorità civili, militari, senatori, deputati, rappresentanze.

Parlarono degnamente il presidente del Comitato, gen. Galanti, il gen. Caneva, il ministro Leonardi-Cattolica, il sindaco Greppi; poi fra viva emozione fu scoperto il monumento, opera di Vito Pardo.

Il monumento, eseguito coi denari raccolti in tutta Italia, è semplicissimo: la tomba, in forma di sarcofago in marmo Labrador, di Svezia. Accanto ad essa una grande statua in bronzo — un marinaio. La parte in pietra raggiunge quasi l'altezza di quattro metri. In basso è un largo zoccolo avente sul davanti un controzoccolo di granito di Biella molto sporgente, circondato da fregi romani in bronzo. Su di esso elevasi la tomba propriamente detta, di forma quadrata, rastremata, terminata da una sobria cornice a dentelli e sorretta da grosso dado. Lo zoccolo, pure di marmo lucido, quasi nero, di Svezia. Ai quattro spigoli la tomba reca belle decorazioni di bronzo caldo: palme, nodi di corda, emblemi marinari. A destra di chi guarda sorge la statua in bronzo rappresentante « la guardia d'onore »; salda figura di marinaio, in tenuta di servizio, con la bella testa china sul petto come compresa del doloroso onore assegnatole e le mani congiunte su la canna del fucile appoggiato a terra, come usano le sentinelle in riposo. La statua, grande quasi una volta e mezza il vero e di buona fondita, venne fusa col bronzo di vecchie corazzate concesso dal Ministero della Marina, che offerse pure le catene che, a guisa di protezione, circondano il bel monumento.

Davanti allo zoccolo di marmo Labrador è scolpita a grandi lettere, nel marmo stesso, la parola *requiem;* e nella faccia anteriore del dado è l'epigrafe a lettere di bronzo: *«Carlo Mirabello - Ammiraglio ministro - Alla grandezza della patria - Consacrò mente cuore e vita. - La marina memore».*

Il conte di Torino e il ministro della Marina si congratulano con lo scultore Vito Pardo. (Fot. Argus).

RIVISTA TEATRALE.

Madame Tallien. - Concerti.

La critica parigina non è calata a Milano per la prima rappresentazione di *Madame Tallien* e non si è punto commossa alla notizia del lavoro postumo di Vittoriano Sardou tenuto a battesimo in Italia; e nemmeno il marchese Roberto De Flers genero ed erede del maestro si è scomodato; invece di pronunciare quel discorso commemorativo da tempo pomposamente annunziato, ha preferito rimanersene a Parigi, ove l'ultima sua commedia, l'*Abito Verde*, è alla centesima replica; e avrà avuto le sue buone ragioni. A rappresentare la Francia non c'era che il signor Emilio Moreau che del Sardou fu collaboratore fedele; anch'egli non pronunciò il discorso che formava un numero del programma. Peccato; sarebbe forse stata la parte più applaudita dello spettacolo. Chi non ha mancato all'appello è stato il buon pubblico che in piena buona fede e con la migliore volontà di applaudire — ha letteralmente affollato il Teatro Lirico dalla platea al loggione.

Avranno riso sui *boulevards* dell'ingenuità del pubblico italiano, così pronto ad abboccare all'amo; ma non hanno riso per certo gli organizzatori di questa burla, che somiglia molto a un pesce d'aprile servito in ritardo di qualche settimana. Perchè dopo poche scene quel pubblico ingenuo e bonario ma intelligente, si trovò davanti un lavoro raffazzonato alla meglio di cui l'autore di *Tosca* e di *Madame Sans Gêne* aveva dato tutto al più l'idea o forse una trama schematica. È vero ch'egli soleva — si dice — affidare al suo collaboratore la sceneggiatura completa degli ultimi suoi lavori; ma chi sa dire dopo quante discussioni, dopo quanti rifacimenti, dopo quanti ritocchi di mano dello stesso maestro? Mancano invece a questa *Tallien* quell'agilità, quello spirito e quella magistrale perizia che valsero all'autore il ben meritato nomignolo di *mago*; manca la zampa del leone. Che la protagonista e l'ambiente storico abbiano tentato la fantasia del Sardou, si capisce facilmente. Egli amava il fosco periodo della Rivoluzione; gli intrighi orditi all'ombra della ghigliottina, le torbide passioni accese tra i salotti ed il patibolo e quelle tragiche figure che rapidamente appaiono e svaniscono sul grande sfondo sanguigno del Terrore, tra la folla di un popolo demente.

Madame Tallien appartiene a quel periodo; la sua persona ed il suo carattere appartengono alle corde che più vibrano nell'arte di Vittoriano Sardou. Eccone in breve l'avventura come la tramanda la storia e quale su per giù si ritrova nel dramma:

Giunta a Parigi col padre, ambasciatore di Spagna alla Corte di Luigi XVI, Teresa Cabarrus trionfava, giovinetta di appena quattordici anni, nei più aristocratici salotti, per la sua grazia irresistibile e la meravigliosa bellezza. Volle troppo presto un marito e scelse male. Il marchese di Fontenay, che la sposò, era uno scapestrato che in brevissimo tempo e in scandalosi bagordi si ridusse alla rovina. Scoppiata la rivoluzione, il marchese fuggì, e Teresa potè ottenere il divorzio. D'animo ardente e generoso ella fu rivoluzionaria; ma, incominciate le stragi del Terrore, ebbe paura, e lasciò Parigi per tornarsene in Ispagna, a casa sua. A Bordeaux fu arrestata. Tallien, prima scrivano, poi proto di stamperia, ora membro del Comitato di salute pubblica e Commissario della Convenzione, vi faceva lavorare la ghigliottina tutto il giorno. Teresa si credette perduta. La sua bellezza la salvò. Tallien al solo vederla s'accende a tal segno ch'ella concedendosi ottiene da lui non solo la propria vita, ma anche quella di altri condannati. Fra le sue braccia, Tallien diventa umano. Non più sangue, non più teste recise. Il massacro è finito. Ma il mutamento è troppo subitaneo. A Parigi si sospetta. Robespierre richiama Tallien e lo accusa, fa imprigionare Teresa e la deferisce al tribunale rivoluzionario. Tallien, per salvarsi e per salvare la donna che ama, si accorda con

Lyda Borelli in *Madame Tallien* (dis. di L. Bompard).

ROYAL VINOLIA
COMPLEXION
POWDER.

Fra gli articoli che si trovano sulla toeletta di una signora forse nessuno é più apprezzato di una buona polvere per abbellire la carnagione. La Polvere da Toilette Royal Vinolia risponde perfettamente ai requisiti della più esigente consumatrice. Assorbe facilmente il sudore, lascia la pelle rinfrescata e senza quella lucidezza tanto aborrita dal sesso gentile.

VINOLIA CO. LTD.,
London & Paris.

Deposito per l'Italia
Via A. Saffi 6, MILANO. V 58.

Il maestro Ferruccio Busoni.

altri convenzionalisti, come lui designati alla vendetta del dittatore, eccita il popolo già stanco di stragi, insorge contro Robespierre, che è rovesciato e condannato. Le porte delle prigioni sono aperte. Teresa è salva un'altra volta, e Tallien, finalmente, se la sposa. Anche questo secondo matrimonio della bella spagnuola a cui il popolo parigino attribuisce il merito di aver chiuso il periodo del Terrore, non è felice. Ma la commedia non segue Teresa e Tallien nelle ultime loro peripezie.

La storia c'informa, che separatasi dal Tallien, chiamato dal generale Bonaparte ad altri destini, ella diventa poi principessa di Caraman-Chimay, e che con questo nome morì nel castello di Ménars presso Blois nel 1835. C'era dunque in Teresa Cabarrus stoffa sufficiente per un lavoro degno del polso di Sardou. Ne è uscito invece un dramma fiacco, incolore e prolisso, che non ha neppure il pregio della eccessiva chiarezza. Un'interpretazione sbiadita e in molti punti insufficiente, ha contribuito alla caduta che sembra irreparabile.

Vittoriano Sardou ha lasciato un patrimonio artistico così vasto, da rendere per lo meno superflua la fatica di frugare tra i suoi scritti ed i suoi appunti inediti, per affermarne un'altra volta il genio.

Alla sua corona di lauro non occorreva questa fronda larvata.

■

Col dolce maggio i principali teatri d'Italia, Scala, Costanzi, Regio di Torino, San Carlo, Fenice, hanno chiuso le porte. Mentre mecenati ed impresari sono affaccendati a tirar somme.... o sottrazioni, e a preparare programmi per le future stagioni, occupiamoci un poco dei moltissimi concerti, di cui ogni giorno si spandono le notizie. Il culto della musica classica ha fatto in questi ultimi anni passi da gigante nel nostro paese, tanto che non è più possibile, come un tempo, tenere al corrente i lettori delle ottime esecuzioni di musica sinfonica e di musica da camera che si susseguono quasi cotidianamente tra il vivo interesse del pubblico, nelle grandi e piccole città italiane. A Roma spetta il primato per le esecuzioni a grande orchestra in quell'Augusteo, divenuto nel volgere di pochi anni il tempio sacro alla musica sinfonica. Da novembre in poi il pubblico della capitale ha veduto sfilare sullo scanno direttoriale da Arturo Toscanini a Riccardo Strauss, da Nebdal a Pietro Mascagni, le più note personalità della bacchetta e i più diversi ed apprezzati interpreti dei grandi maestri italiani e stranieri, non escluso qualche giovine promettente come il Molinari, il Gui e il Marinuzzi. Accanto all'Augusteo, la più intima sala di Santa Cecilia conserva le antiche tradizioni ispirate a severi e nobili criteri d'arte ospitando pianisti e violinisti di grande fama, quartetti, quintetti e trio tra i più affiatati d'Europa. A Milano la vecchia e benemerita Società del Quartetto, cui spetta il merito grande d'avere favorito, in tempi meno propizi, lo studio e l'amore della musica classica, fedele al suo programma severo, indice annualmente una serie di concerti di musica da camera che formano la delizia dei buongustai, di anno in anno più numerosi ed appassionati e tra cui primeggia l'elemento femminile. C'è a Milano come a Roma, una classe di pubblico che non vi capiterà mai d'incontrare a teatro, neppure nelle grandi occasioni, ma che immancabilmente vedrete al Conservatorio, a Santa Cecilia, o all'Augusteo; e sono persone non sospette di snobismo: uomini d'affari, professionisti, impiegati che passano la vita tra casa ed ufficio, lontani dal rumore mondano e dal teatro, ma che nutrono una sola passione: la musica, la musica pura disgiunta dalla parola, che si ascolta ad occhi chiusi, come nelle notti di primavera si aspira con voluttà l'inebriante profumo dei fiori senza vederne la forma ed il colore.

Così in pochi anni l'Italia è venuta ad occupare un posto molto importante tra i paesi che i grandi concertisti prediligono per le loro *tournées*. Dall'autunno alla primavera, abbiamo avuto le visite graditissime di violinisti celebri come Vecsey, Kubelik, Kreisler e Spalding; di un pianista di prim'ordine come il Rosenthal, dei quartetti Rosé e Capet, del trio Becker, del trio Schumann, per non menzionare che i più noti ed apprezzati. Non basta: da qualche tempo si tenta in Italia con risultati felicissimi, la graduale emancipazione dagli esecutori stranieri che fino a pochi anni addietro possedevano il monopolio incontrastato delle esecuzioni di musica da camera. Seguendo il bell'esempio che viene dalla Germania, si vanno formando anche da noi società locali con lo scopo d'incitare e incoraggiare professionisti e dilettanti a unire e fondere le loro qualità, per lo più eccellenti, per formare quintetti, quartetti e trio, e diffondere così anche nei piccoli centri il gusto e la coltura musicale. Il primo posto in questo

Roberts
BORO TALCUM

è la deliziosa polvere da toilette di squisita fragranza che, mentre con la sua indefinibile finezza abbellisce la pelle rendendola e conservandola morbida e vellutata, le toglie pure ogni irritazione e rossore mercè le sue rare virtù antisettiche ed assorbenti. - Le signore eleganti non usano altra polvere nella loro toilette. Le madri sanno che nessun'altra polvere l'uguaglia per i bébés. Prescritta ed usata da celebrità mediche.

DELIZIOSA DOPO IL BAGNO E DOPO RASA LA BARBA.

La MIGLIORE POLVERE per la PELLE

In vendita ovunque al prezzo di L. 1,50 il barattolo, oppure franca di porto dietro Cartolina-Vaglia ai preparatori

H. ROBERTS & Co.
FIRENZE, Via Tornabuoni, 17
o alle loro Succursali:
ROMA Corso Umberto, 417-418.
NAPOLI, Via Vittoria, 21-22.

Gratis *Richiedere elegante campione gratis inviando semplice biglietto da visita, nominandovi la presente rivista, ai Sigg. H. ROBERTS & Co. FIRENZE*

movimento spetta alla milanese società degli *Amici della musica*, di cui il conte Guido Visconti di Modrone e il ben noto violinista Enrico Polo, sono l'anima.

Sotto gli auspici di questa associazione che conta ormai gran numero di soci, è sorto il *Quartetto Polo* la cui fama sta per varcare i confini d'Italia; ed è sorto l'ottimo *trio italiano*. Inoltre gli *Amici della musica* vanno organizzando concerti affidati solamente a esecutori italiani: così tra altri abbiamo potuto conoscere ed apprezzare il giovane pianista calabrese Solito de Solis allievo di Vincenzo Appiani e la pianista Maria Carreras. E appunto in questi giorni il conte Guido Visconti, in qualità di pianista, il violoncellista Certani e 60 professori d'orchestra diretti dal maestro Ottorino Respighi, stanno compiendo un vasto giro per molte città italiane con programmi che vanno da Bach e Beethoven a Strauss e a Frank e comprendono altresì alcune composizioni di giovani autori italiani, tra cui lo stesso Respighi. Ma l'avvenimento più importante in fatto di concerti è il *ciclo di letteratura pianistica* che si svolge attualmente a Milano per virtù di quel principe del cembalo che è Ferruccio Busoni, che ad onta della sua lunga permanenza in Germania, non ha dimenticato di essere italiano. Il Busoni è, a detta di molti, e basta sentirlo una volta per convincersene, il migliore dei pianisti viventi.

Sotto la sua mano dal tocco dolce e robusto e d'una agilità prodigiosa, la breve tastiera rende il fragore della tempesta e il canto dell'usignolo; dopo Rubinstein e Paderewski non s'era provato uguale emozione e meraviglia. I programmi degli otto concerti ai quali accorre pubblico immenso, comprendono le composizioni dei sommi poeti del cembalo: Bach, Beethoven, Chopin, Liszt. Per ultimo il Busoni riserva alcune composizioni sue e avremo occasione di applaudire insieme autore ed esecutore.

L'Italia non è dunque più, musicalmente parlando, solamente il paese del mandolino e della chitarra, della canzonetta e della serenata, come alcuni stranieri male informati e poco osservatori, ancora la descrivono. Nei porti, nei cantieri e nelle officine, nelle caserme e negli arsenali il popolo italiano canta sempre le dolci canzoni del suo paese: canta e lavora. Ma l'artiere che tra un colpo e l'altro del maglio fischietta l'*Inno a Tripoli* e *A Marecchiare*, è capace di cantarvi, senza sbagliare una nota, tutto un tempo di Beethoven o la marcia funebre del *Crepuscolo*. E verrà tempo forse che per riudire *Funicoli funicolà* dovremo metterci in viaggio per i porti di Amburgo o di Liverpool. Non ha forse la musicale Germania formato il *trust* della canzone di Piedigrotta?... *Guido.*

Le Conferenze sono una delle caratteristiche attrattive di quest'ora della nostra vita intellettuale ... non meno che i cinematografi. Tutti ne desiderano, tutti ne annunziano, ci vorrebbe un giornale apposito per seguire conferenzieri e conferenze di luogo in luogo. Giuseppe Prezzolini leggendo ai più eletti pubblici d'Italia un bel capitolo dell'opera su *La Francia e i francesi nel secolo XX*, che sta per uscire, ha dato della Francia contemporanea una visione affatto nuova, densa di acume critico e bella di verità; don Leone Caetani principe di Teano, ha parlato dell'*Islam*, egli che ne è in Italia il più dotto storico, competenza riconosciutagli, contro accuse di plagio, dal tribunale di Roma in modo inconfutabile; Nicola d'Atri va nobilitando la parola teatralità, invocando per l'arte musicale italiana un cantore per istinto e un sinfonista per destino, che ci diano un'opera teatrale avvolta di italica forma di bellezza; Antonio Fradeletto, oratore ovunque desideratissimo, e deputato radicale, va deliziando il pubblico con *Le illusioni e i difetti della Democrazia*, che descrive con una finissima ironia tesoreggiata dal pubblico che fin d'ora si vuol preparare alle elezioni. Enrico Corradini, anch'egli con intendimenti politici attualisti, va parlando, fra consensi vivissimi ed opposizioni non meno vive, di *Nazionalismo e Democrazia;* Alfredo Comandini, ricercando nei *petits cotés* della storia si è fatto applaudire al *Lyceum* femminile di Milano ed altrove, dicendo di *Vittorio Emanuele II e le donne del suo tempo;* veramente, « le donne » che il Gran Re amò; ed il conferenziere ha documentate le finezze di sentimento e di pensiero di quel Re, che attraverso la critica, fa ognor più bellissima figura. E i conferenzieri ci vengono anche dall'estero: Emilio Boutroux, dell'Accademia di Francia, ha parlato due volte, a Roma e a Milano, con squisitezza incomparabile, *Della religione e della vita;* Paolo Hazard, dell'Università di Lione, è venuto a dirci molto finemente della *Fortuna del Leopardi in Europa*....

Cola di Rienzi. — La vita scrittane da Gabriele d'Annunzio, uscita quest'anno in un'edizione assai civettuola, ha incontrato il favore del pubblico, che si innamora d'ogni cosa dannunziana, ma non ha richiamato l'attenzione della stampa italiana. Salvo due o tre, nessun giornale nè rivista se n'è occupato. È perciò una piacevole sorpresa vederlo fatto argomento d'un'ampia recensione (ben 10 pagine) nella prima rivista del mondo, che è sempre la *Revue des Deux Mondes*. E chi ne scrive è il signor T. de Wyzewa, valentissimo letterato, che ha la specialità di far conoscere le letterature straniere, compresa l'italiana. Noi gli dobbiamo essere grati per il servizio che ci rende spesso, e con quella maestria che soli i francesi possiedono. Questa volta ha preso un granchio; ha creduto veri i certificati della Crusca e del Santo Ufficio che chiudono il volume. Il critico francese non s'è avvertito della facezia, ed infatti l'autore ha imitato lo stile cruschevole e lo stile ecclesiastico, e ha copiato le formule degli *Imprimatur* così bene, che potevano essere presi sul serio, tanto più da uno straniero. I piccoli critici italiani, che non conoscono neppure l'opera del poeta, si sono divertiti molto alle spalle del critico della *Revue*, e hanno subito gridato: vedi l'ignoranza francese! Non è proprio il caso; chi prende un pesce d'aprile non è un ignorante. Va invece ringraziato il signor de Wyzewa che ha analizzato molto bene l'ultimo libro del D'Annunzio e ne ha tradotto benissimo parecchi brani. Il giudizio della *Revue* si può riassumere in questi due periodi che ci piace riprodurre testualmente:

« A sa maîtrise naturelle d'expression le biographe de Rienzi unit encore, comme l'on sait, un don singulier d'évocation colorée et vivante: si bien que, par-dessous le charme sans pareil de son style, son livre nouveau est tout rempli de petits tableaux d'un relief admirable, dont quelques-uns rappellent les plus parfaites peintures de ses romans de naguère, tandis que d'autres se rattachent plus expressément à l'ancienne manière des classiques latins, avec leur mélange saisissant de vigueur pathétique et de concision. »

« D'un bout à l'autre du récit de M. d'Annunzio, Rienzi nous est présenté dans une foule d'attitudes diverses; et il n'y a pas une de ses paroles, pas un de ses gestes, tels que les ont notés les chroniqueurs de son temps, qui ne revête pour nous une réalité supérieure, sous la main d'un artiste égal vraiment aux plus grands des peintres de la Renaissance. »

L'amour et la haine è un nuovo romanzo di Grazia Deledda? ci chiedono molti lettori che hanno visto la copertina dell'edizione francese pubblicata dalla casa Hachette, la quale pubblicò pure la traduzione di *Nel Deserto*. Ecco, l'Amore e l'Odio è il titolo che il traduttore francese Albert Lécuyer ha dato a *Colombi e Sparvieri*. L'uso di cambiare i titoli è ormai comune, e si spiega per la necessità di rendere i libri più attraenti nelle varie lingue; sarebbe però desiderabile che, almeno per non far disperare i futuri bibliofili, gli editori indicassero fra parentesi o in un'avvertenza il titolo originale. La casa Treves, che non manca di trasformare i titoli di libri stranieri secondo lo spirito e il gusto italiano, ha da molto tempo adottato l'uso d'indicare il titolo originale di ciascun'opera tradotta. È un uso che sarebbe da raccomandare nel Congresso internazionale degli Editori che si terrà il 1.° giugno a Budapest.

Raimondo Poincaré, presidente della Repubblica Francese, non sfugge alle leggi della *réclame* e dell'attualità. Un autore francese Henry Girard gli ha dedicato, pei tipi dell'editore parigino Méricaut, un volumetto dove l'attuale presidente è presentato, molto brillantemente, e con una intonazione costantemente ammirativa, *chez lui, au Parlement, à l'Elisée*. È una biografia aneddotica, che prende Poincaré fino dai suoi studii giovanili, ce lo mostra « enfant-prodige » poi lo presenta avvocato, parlamentare, oratore, per finire con l'esaltazione dell'« instinct national », che ha fatto elevare Poincaré all'altissimo seggio. Il volumetto reca fotografie intime, alcune delle quali fatte da madama Poincaré, e varii autografi del Presidente.

NECROLOGI.

— Il Bullettino della Società Geografica ci informa che il 6 marzo morì a Trieste il comm. *Giuseppe Bienenfeld*, che nell'epoca delle spedizioni italiane in Africa, essendo egli console in Aden, mise a servizio dell'Italia la sua influenza e la sua opera attiva e proficua. Egli sviluppò ampiamente le relazioni commerciali fra Trieste, Aden, Massaua, l'Harrar e l'Eritrea. Importava pelli, caffè, gomma, incenso e madreperla, ed esportava articoli industriali. Nell'Harrar, dove visse lungo tempo, godeva l'amicizia di ras Mangascià, ed ebbe occasione, nel periodo della guerra eritrea, di rendere importanti servigi al Governo italiano. Dopo aver ammassato coi commerci una cospicua fortuna, concorse a fondare la « Società coloniale italiana », istituita per dare maggior impulso ai traffici con l'Arabia, con l'Eritrea e con lo Scioa e i paesi dell'Estremo Oriente. La « Coloniale » non ebbe però fortuna; e il Bienenfeld si vide da un giorno all'altro ridotta a poca cosa la sua grande sostanza. Altre iniziative industriali non riuscite concorsero ad abbattere quest'uomo intraprendente, di vero valore e di rara bontà. Il comm. Bienenfeld, che aveva occupato molte cariche, si era negli ultimi anni completamente ritirato dal mondo; il suo nome e la sua attività saranno lungamente ricordati con sincero rimpianto.

— Nestore della scuola napoletana era il pittore *Federico Cortese*, morto testè in Napoli nella bella età di 83 anni. Celebre per i suoi paesaggi, prese parte per cinquant'anni consecutivi a tutte le grandi esposizioni d'arte mondiali e nazionali. Ricordiamo di lui *Un paesaggio*, esposto a Milano; *Bosco di Capodimonte* (ora nella galleria di quadri moderni a Firenze); *Riva d'Amalfi*; *La Marne* presso Parigi, *Champigny*, *Sbocco della foresta*, *Pescarenico*, *Posillipo*, ecc. Altri quadri sono sparsi nelle Reggie di Napoli e di Milano e in varie gallerie pubbliche e private.

Comprendete quale è la somma e singolare efficacia dell'Odol? Mentre tutti gli altri dentifrici non agiscono che durante i pochi momenti in cui vengono adoperati, l'Odol esercita invece la sua azione antisettica, in modo mite ma persistente, anche per parecchie ore dopo il suo uso. L'Odol penetra negli interstizi dei denti e viene assorbito dalle mucose delle gengive, impregnandole in modo che l'effetto durevole della sua potenza antisettica risulta molto benefico.

È in seguito a questa proprietà assolutamente unica e particolare dell'Odol che si ottiene una azione antisettica durevole, la quale libera la dentatura, fino nelle parti più nascoste, da tutti i germi di fermentazione e putrefazione che distruggono i denti.

LA MODA DI PRIMAVERA.

Costume tailleur di sergia color pane bruciato con bottoni di corno e colletto di velluto marrone. Cappellino di taffetà nero con *couteaux*.

Costume di *homespun* grigio con venature nere; bottoncini di madreperla bianca; collo di ricamo bulgaro. Toque con nodo di nastro.

Cappellino di *charmeuse* bleu notte guernito da una grossa rosa di velluto bleu, con un ciuffo di foglie, e da una gala di velluto nero.

Le *toilettes* primaverili sono morbide e fluenti, ricche di pieghe, raccolte come se pentite dell'accenno d'ampiezza volessero restringersi all'improvviso per non dare al passo una eccessiva libertà. Difatti le gonne se aumentano in ampiezza intorno alla vita vanno però restringendosi verso il basso per lasciar campeggiare il piedino e un tratto di gamba idealmente calzato. I cappelli sono piccini; le blouses scollate, guernite di merletti leggeri. È il regno delle cinture d'ogni genere, dei *fichus* Maria Antonietta, e dei colori vivaci. Ai colori pallidi ed evanescenti succedono i verdi, i gialli, il cobalto, fusi con altri colori crudi e violenti.

Cappello dal sott'ala di paglia bianca e cupola di seta grigia acciaio; una piuma di struzzo bianca, unita ad un'altra di color grigio sfumato.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

DEL *Dottor Cisalpino*

La creazione degli elementi. I pesci vivi congelati e i miracoli del freddo.

La creazione degli elementi.

Mentre l'uomo si affatica quasi senza risultato pratico ad ottenere qualcosa che si possa dire una vita creata ad arte, mentre rimane incapace di affrontare anche semplicemente la interpretazione di ciò che è la vita, talchè oggi come due mila anni sono deve adoperare per la vita la definizione di Eraclito da Efeso « la vita è una fiamma », egli corre verso la rivoluzione nella definizione della energia e della materia.

La teoria atomica è ancor viva e produce ancora servigi buoni: ma l'assolutismo che rendeva i corpi elementari ben definiti e nettamente fissata la loro divisione ultima, è sepolto. Il radio aveva portato alla teoria il primo grave colpo: la formazione dell'elio a spese del radio, quale appunto Ramsay aveva definito, aveva fatto sorgere i primi gravi sospetti sulla realtà della teoria atomica, e aveva fatto dubitare assai che i corpi semplici si possano dire veramente tali. Ma quanto si va ora constatando per opera di Ramsay, toglie ogni dubbio, e mostra come noi ci troviamo innanzi ad una profonda rivoluzione nei concetti fondamentali della materia.

*

Ho già ricordato come un colpo vivace alla fissità degli elementi derivava dalle constatazioni di Ramsay intorno alla trasformazione del radio in elio ed in emanazioni di radio. Veramente un secondo colpo era derivato dalla prova di trasformazione del rame, che lo stesso Ramsay affermava capace di scomporsi sotto l'azione del radio in due altri elementi, il sodio e il litio.

Ma questa ultima prova, che pure aveva una importanza capitale e che veniva a sconvolgere ancor più gravemente le conoscenze sulla fissità degli elementi, non fu menata buona dai ricercatori: si gridò all'errore, si sollevarono critiche ben definite, e non si credette in totale alla scoperta.

Ramsay però non mutò parere intorno al concetto che della mutabilità dei corpi semplici (o dei cosidetti corpi semplici) egli si era formato, e continuò con coraggio e con tenacia nella ricerca. La quale fu ora coronata da alcune constatazioni che paiono addirittura strabilianti. In un tubo vuoto Ramsay aveva introdotto dell'idrogeno, dopo avere accertato che anche traccie infinitesime di aria non si riconoscevano più nell'interno del tubo. Il quale, una volta riempito di idrogeno, venne assoggettato all'azione delle scariche di un grosso rocchetto di Runckhorff. Orbene, dopo un certo periodo di azione del rocchetto, si poteva accertare che nel tubo di vetro non era più contenuto semplicemente dell'idrogeno, ma anche dell'elio e del neon in quantità considerevole.

Il fenomeno era troppo importante per non essere bene controllato: e i controlli hanno ridimostrato che non si trattava di un errore ma di una realtà ben verificabile. Si erano creati ex-novo i due corpi semplici per opera delle scariche elettriche, o si era trasformato l'idrogeno preesistente?

Entrambe le ipotesi presentano uguali difficoltà ad essere accolte, ed entrambe possono trovare facili argomentazioni pro e contro.

Certo è che un grande edificio sta per crollare. Il neon e l'elio non sono ancora il fosforo e il rame, e nella mentalità del pubblico potrebbero anche non parere dei corpi semplici così ben definiti come quelli che egli è solito noverare nella sua ristretta nomenclatura: ma per l'uomo di studio essi sono corpi ben definiti e bene esistenti.

Ah se gli alchimisti intenti alla ricerca del metodo per trasformare il rame in oro potessero rivivere! Forse si apparecchia la loro definitiva riabilitazione.

I pesci vivi congelati e i miracoli del freddo.

Carnegie ha dichiarato un giorno che aveva fatto fortuna solamente per avere avuto molta fede nell'acciaio, e che se fosse stato giovane avrebbe avuto fede nel caucciù e nel freddo, coi quali due mezzi avrebbe potuto rifare la fortuna.

Il caucciù ogni giorno provvede a non smentire l'apologia del Creso nord-americano, e il freddo da un po' di tempo pensa a rendersi degno dell'elogio. Non è solamente l'estensione del consumo del ghiaccio artificiale o la distribuzione del freddo negli edifici destinati ai ricchi (così come comincia a farsi durante la state a Chicago, a Cincinnati, a New York), ma è sovratutto la larga applicazione del freddo ai trasporti, che provvede a non smentire Carnegie.

Il progresso in questo campo supera ogni aspettativa. Dopo i bastimenti frigorifici, sono venuti i vagoni: dopo quelli con serbatoio a ghiaccio sono apparsi quelli a motore, azionati dal movimento stesso del treno; dopo il trasporto delle carni, della frutta, del burro, ecco l'ultima novità: il trasporto dei pesci vivi congelati.

Non si tratta — come a tutta prima potrebbe pensarsi — puramente e semplicemente di raffreddare l'acqua e trasportare in essa i pesci ancora vivi (metodo che in verità ha avuto qualche applicazione ma che si è dovuto interamente abbandonare per l'altissimo suo costo), ma si tratta di congelare interamente i pesci e di trasportarli congelati in condizione da sospenderne semplicemente la vita.

Il metodo deriva da una osservazione compiuta nel 1911 da Pictet; però l'idea di una applicazione industriale del fenomeno spetta a un senatore francese, il Mir, e allo zoologo tolosano Audigé.

Pictet aveva visto — e i giornali ne avevano lungamente parlato — che è possibile gelare e disgelare più volte un pesce senza che la sua vita venisse distrutta.

Mir e Audigé hanno pensato che valeva la spesa di utilizzare il fenomeno, gelando i pesci di acqua dolce per trasportarli vivi a distanza assieme con un piccolo blocco di ghiaccio attorno al corpo, così disposto da evitare ogni triste sorpresa. Il loro procedimento consiste nel raffreddare lentamente i pesci contenuti in una grande quantità di acqua; indi alla superficie del bacino posto in un ambiente chiuso si fa arrivare dell'ossigeno sotto pressione, allontanando la maggior quantità d'acqua, e riducendo i pesci in una piccola massa di liquido. A questo punto si immerge il recipiente in una miscela refrigerante e si ottiene un bel blocco di ghiaccio contenente i pesci vivi. Il blocco è avvolto in tela protettiva, poi in un involucro coibente e si spedisce a distanza per vagone frigorifico in ambiente a 0°.

All'arrivo i blocchi si pongono in acqua e lentamente si lasciano disgelare.

Occorre avvertire quale nuova êra si inizia per i buongustai innamorati del pesce fresco?

Il Dottor Cisalpino.

Nervosi e convalescenti,

hanno di comune il bisogno impellente di introdurre nel corpo delle sostanze di assimilazione facile e capaci di ristabilire rapidamente l'equilibrio dell'economia organica.

La nutrizione dei nervi non è concepibile che col miglioramento dello stato generale; come pure non è possibile ripristinare le forze del corpo col sovraccaricare i suoi organi. Un eccellente rinvigoritore particolarmente adatto all'uopo e che da oltre un ventennio è raccomandato dai medici di tutti i paesi, è la Somatose.

Per le sue specifiche proprietà eccitanti dell'appetito provoca un aumento della secrezione dei succhi gastrici, e quindi una migliore assimilazione degli alimenti ingeriti. Solo dunque, con una migliore nutrizione dell'intero organismo, si ritemprano i nervi e si aumentano le forze, per dar luogo ad un benefico rialzo dello stato generale.

Si domandi nelle farmacie la Somatose in polvere in scatole da gr. 25 L. 2 —; gr. 50 L. 3.75; gr. 100 L. 7 —; gr. 250 L. 17 —; oppure liquida in flaconi originali, nella forma dolce o semplice al prezzo L. 3.75.

GANDOLIN E LA ROMA DI 30 ANNI FA.[1]

Una gioconda città, veramente, la Roma di trent'anni or sono! Parea che a traverso la breccia di Porta Pia fosse entrato un gran soffio di vita giovine, fresca, tumultuosa ed allegra. Era sempre la città papale, che si stendeva dal Campidoglio al Vaticano, assai meno vasta, opulenta e popolosa che adesso, ma più spensierata e più libera.

I Prati eran prati davvero: folti erbe, qualche albero chionzo, due o tre osterie di campagna, e ci s'andava da prima in barca sul Tevere, pagando un soldo per attraversarlo da un argine all'altro; dopo, per un ponte di legno, il ponte di Ripetta, ora scomparso. Via Nazionale era ancora campagna. Su i quartieri Ludovisi, adesso decorati d'alberghi eleganti, si stendeva una villa magnifica che Volfango Goethe aveva lodata, gli Orti Ludovisii. Il teatro di musica era l'Apollo, in via Tordinona, che poi fu demolito: era tutto tappezzato di stoffa d'un color grigio perla su cui staccavano squisitamente le testoline delle leggiadre patrizie più ammirate a quel tempo, la Santafiora, la duchessa di Fiano, la contessa di Cellere, la signora Antonini Diaz, la siciliana marchesa di Sant'Onofrio, la duchessa di Gallese, la principessa Nabèshima, un'adorabile giapponese dal volto color d'arancio e dal sorriso enigmatico. A quel tempo dava ancor da pensare l'aristocrazia nera, come dicevano, quella legata al Papa, la quale in segno di protesta contro l'usurpazione, tenea chiuse perennemente, come per lutto, le finestre e le grandi porte sul Corso, non frequentava spettacoli pubblici, non dava ricevimenti, andava a fare le sue passeggiate in carrozza fuori di porta.

I sopravvenuti si chiamavan «buzzurri». Erano impiegati e giornalisti. Poichè allora non tutti, in cuor loro, credevano che l'occupazione sarebbe durata, stavano a Roma come accampati; quasi nessuno avea casa; dimoravano in camere ammobiliate; mangiavano alla trattoria; andavano a disputare al caffè del Parlamento. I giornali più letti di Roma erano il *Fanfulla* e la *Capitale*, l'uno monarchico, l'altro repubblicano. Il partito repubblicano esisteva. La *Capitale* designava il *Fanfulla* col nome di «giullare di Corte»; il *Fanfulla* derideva la *Capitale* col titolo di «sicario della repubblicanaglia». Ma in verità non aspiravano tutti che a godere, ad amare, a soffocare i tedî e gli affanni, ed a vivere.

I signori del Governo, oggi talvolta ridotti all'umile ufficio di firmacarte, allora potevano ciò che volevano: distribuivano impieghi, sperperavano danaro, avevano orde di segretari, trovavan credito in tutte le Banche, onoravan le donnine allegre ne' loro stessi gabinetti ministeriali. E la città ne rideva. Una volta accadde questa. Un segretario generale, come allora si dimandava il sottosegretario di Stato, avea molta inclinazione per una giovine e bella signora che chiedeva non so quale favore per suo marito. La signora, che se n'era accorta, esitava. Un giorno va al Ministero, si fa annunziare, entra. Il segretario generale l'accoglie con premurosa cortesia, le mostra il decreto pronto, le prende le mani, accenna al compenso. La signora rilutta un poco, ma con tanta grazia, che il brav'uomo, cieco ed ardente come un meridionale, senza pensare ad altro, l'abburatta sul suo proprio scrittoio e cerca di farsi perdonare il suo fallo. Ma d'improvviso i tre usci del gabinetto si spalancano, e cinque uscieri si slanciano nella stanza. Era accaduto che la signora, cadendo, aveva urtato la batteria dei campanelli elettrici, i quali seguitavano ancora a squillare disperatamente.

■

Or un giornale che s'accordasse con questa specie di vita tra romantica e zingaresca, ma che la componesse in una certa armonia, la stilizzasse, la raggentilisse in un soffio d'arte, a Roma non c'era. Proprio al caffè del Parlamento, un giorno, quattro giovani spensierati e d'ingegno, Gennaro Minervini, ora prefetto e senatore; Federico Napoli, l'amico fedele di Benedetto Cairoli; Peppino Turco, gionalista napoletano, e Luigi Arnaldo Vassallo, corrispondente di un foglio di Genova, gettaron le basi del nuovo giornale, e poichè c'era bisogno di fondi, s'immolarono fino a versare cento lire ciascuno. Si disputò a lungo sul titolo e uno alla fine ne fu trovato, sovrammirabile. In tal guisa, con quattrocento lire e un bel titolo, nacque il *Capitan Fracassa*.

Ne fu direttore il più pratico e il più sensato dei soci, il genovese Luigi Arnaldo Vassallo, che assunse il pseudonimo, destinato a divenir quasi celebre, di Gandolin.

Aveva più di trent'anni, ma pareva un adolescente. Era snello, di statura mediocre, pallido il viso appena ombreggiato di baffetti bruni e leggeri, gli occhi ironici, i capelli corti e ricciuti. Vestiva con una certa incuranza, ma non punto sciatto: il cappello a cencio su le ventitrè, la sigaretta in bocca, spenta il più spesso. Sapeva fare di tutto, ma di tutto alla lesta: articoli, versi, novelle, critica d'arte, disegni. Specialmente per il disegno aveva un'attitudine singolare, e si propose di cavarne partito per il giornale. Creò il «pupazzetto».

Fiorivano allora in Italia tre o quattro fogli umoristici, ma eran settimanali, quasi tutti a Milano e a Torino, compilati con faticosa diligenza, quasi accademici, quasi severi. Il «pupazzetto» di Gandolin era invece la caricatura d'un uomo, d'un tipo, d'una istituzione buttata giù in pochi tratti di penna, ma dove spuntava un'interpretazione personale e sommaria, la realtà non veduta, ma intraveduta, nel suo lato comico.

Il «pupazzetto» era la celia, il motto, l'epigramma, il sarcasmo, breve ed aguzzo, tra-

[1] G. A. Cesareo, critico e poeta, professore di letteratura italiana all'Università di Palermo, pubblica una serie di Conversazioni letterarie sulla *Gazzetta del Popolo;* e non sono cattedratiche nè arcigne, come usano molti critici del giorno; ma piene di sapore e di buon gusto. Eccone una.

dotto graficamente: somigliava alla grande caricatura come un tratto di spirito corrisponde a una satira in endecasillabi, come il graffio corrisponde alla stilettata, come la rimbeccata corrisponde all'orazione polemica, come la vespa corrisponde al mastino. Era un frizzo in due segni, una risata in due sgorbi. Era aguzzo, svelto, spontaneo, penetrante e implacabile. Si poteva introdurre dozzine di «pupazzetti» in ciascun articolo, e prosa e disegni a vicenda si rifrangevano la loro improvvisa ironia, e l'effetto era pieno.

Il *Capitan Fracassa* divenne in quindici giorni il foglio più letto di Roma e il più popolare d'Italia: il nome di Gandolin corse per tutte le bocche.

Gandolin uomo di lettere non era che l'esatto riscontro di Gandolin disegnatore. Queste sue *Ciarle e Macchiette* [1], le quali pur oggi si leggono con molto gusto, non hanno già la pretesa di passare per novelle e racconti, ma in ognuna c'è il groviglio d'una novella, c'è il motivo d'un racconto; i caratteri vi sono appena accennati, ma sono caratteri: uno scrittore che avesse avuto più preparazione e più tempo di Gandolin ne avrebbe ricavato delle vere e proprie opere d'arte.

In uno di questi scritti è rappresentato, per esempio, un distratto.

« Una mattina, più distratto che mai, assisteva alla messa nuziale di una sua nipote, che ha sposato un consigliere di Prefettura.

[1] L. A. Vassallo (Gandolin). *Ciarle e Macchiette*. Milano, Treves, 1912. L. 3,50.

PÉTROLE HAHN
TESORO DELLA CAPIGLIATURA
IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso F. VIBERT, CHIMICO. LIONE (FRANCIA)

PRODOTTI SUZY
Per il VISO e le MANI:
SUZY-CREMA
DENTIFRICIO ANTISETTICO
PASTA-SUZY
POLVERE DI RISO SUPERIORE
RISO-SUZY
Società dei PRODOTTI SUZY, St-AMAND-MONTROND (Francia) Telefono N° 18.
In vendita in tutte le buone Case di Perfumerie del Regno.

D'imminente pubblicazione
POESIE
di Milly Dandolo
In formato bijou: Tre Lire.
Voglia agli editori Fratelli Treves

ANISETTE e LIQUORI
MARIE BRIZARD & ROGER
AGENTE GENERALE PER ITALIA B. COLLORIDI
MILANO - Via Serbelloni, 9 - Telef. 45-35

Tinture innocue di fama mondiale
UNIVERSAL
per Capelli, Barba e Baffi
ISTANTANEA, in due flaconi L. 3,50.
PROGRESSIVA, flaconi da L. 2,25 e 4,25
(Franco di porto nel Regno)
Dirigere le ordinazioni al deposito per l'Italia:
ANTONIO COLLE
Via Senato, 8-A, MILANO

Porta-Penne
a serbatoio con penne d'oro
Soennecken
Sistema di sicurezza
Costruzione eccellente
Fs. 12.50, 15.-, 18.-, 21.-, 24.-, e più
In vendita presso le primarie cartolerie del regno event. fornisce il Rappresentante: Oscar Kielmeyer, Milano, via Fantano 13

UNICO CONSERVATORE DEL VINO anche dopo vari mesi di spillatura senza uso di prodotti chimici, vino Filtro Frattini fiori, senza acido col
Facile applicazione. Un filtro dura molti anni.
Tipo N. 0 per botti sino 200 litri L. 8.—
» » 1 » » » 700 » » 5.—
» » 3 » » » 5000 » » 10.—
Franco ed imballato nel Regno contro cartolina vaglia, GUIDO XARCON, Padova, Via Petrarca, 2.

Contro la forfora e la caduta dei capelli usate soltanto la
PETROLINA LONGEGA
la migliore lozione per la toilette. Antisettica, rinfrescante, fortifica la radice dei capelli mantenendoli morbidi, lucidi e fluenti. Bottiglie da L. 1,50 e 2,— 1/2 litro L. 4,— 1 litro 7,50. *Ditta proprietaria fabbricante:*
Antonio LONGEGA - Venezia.
Si spedisce ovunque. — Chiedetela a tutti i profumieri e parrucchieri.

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra (1 Dado) centesimi 5
Esigete la «Croce-Stella»

LASTRE - PELLICOLE - PRODOTTI - NUOVA EDIZIONE ITALIANA del MANUALE
SCHLEUSSNER per tutti gli scopi della fotografia
SCHLEUSSNER
In questo volumetto di 152 pagine, con XIV Tavole fuori testo, numerose incisioni ed una tavola comparativa in tricromia, DILETTANTI E PROFESSIONISTI troveranno una preziosa *Guida pratica* per tutti i lavori di fotografia, dalla tecnica del processo negativo e diapositivo, alle fondamentali indicazioni sulla composizione artistica dell'immagine, tanto di paesaggio, che di ritratto, dalla enumerazione e spiegazione di quasi tutte le cause d'insuccesso, alle norme per prevenirle, evitarle o ripararle, ecc. ecc.
In vendita a L. 0 50 presso tutti i negozi d'articoli per fotografia. *Oppure inviare L. 0.60 al Deposito Generale per l'Italia* Ditta A. VALERIO - Via Legnano, 28, MILANO - N. 100

STEINWAY & SONS
Chiedere catalogo C dalla fabbrica
AMBURGO VI
NUOVA-YORK · AMBURGO · LONDRA
PIANOFORTI VERTICALI E A CODA
DI MASSIMA PERFEZIONE

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C., di Milano.

Finita la cerimonia, la folla degli invitati muove per uscire, e il professore Cencetti si lascia trascinare, estatico, dalla corrente.

« Presso la porta, un parente della sposa gli si avvicina e gli dice:

« — È stanco, professore?

« — Un pochino: e lei?

« — Così, così.

« — Ah, io non ce la fo!

« — Via, si faccia coraggio.

« — Ma lei.... va sino al cimitero? »

Ecco fatto: e il brav'uomo vi par di vederlo.

E la letteratessa sbozzata in quell'altre pagine, *Non si è mai abbastanza ignoranti?* È la commedia *Le donne dotte* del Molière, ma sfrondata, sveltita, stagliuzzata, ridotta con istintiva perizia a uso del pubblico impaziente e superficiale de' nostri giorni.

E il *Mistificatore?* È la macchietta del giornalista novellino nella *Tribuna della stampa?* È quella perla della signora Celestina nella *Ricerca dell'infelicità?*

Si dirà: — Non è arte. — Eh, lo so bene! come non è arte, a rigor di termini, quella delle novelle di Franco Sacchetti, delle *Facezie* di Poggio, de' sonetti satirici di Pietro Aretino. È il momento immediatamente anteriore a quello dell'arte, l'impressione schietta, fresca ed improvvisa d'una realtà còlta, non ancora dalla fantasia, ma dal senso e dal sentimento: è il dato dell'arte, ma nella sua grazia improvvisa e nativa, non sofisticato da fini pratici, non appesantito da ambizioni raziocinative. E se non ha propriamente il valore della bellezza, ha quello della psicologia e della storia: è come una collezione

I Nuovi Modelli

GOTTINGA

= BINOCOLI PRISMATICI =

offrono

un'OTTICA ECCEZIONALE

per Viaggi, Sport, Caccia, Teatro

= ESERCITO e MARINA =

Stabilimento Ottico e Meccanico

Spindler e Hoyer - Göttingen

CATALOGO GRATIS al Rappresentante Generale per l'Italia:

M. Lichtenstein Via Nizza, 9 TORINO

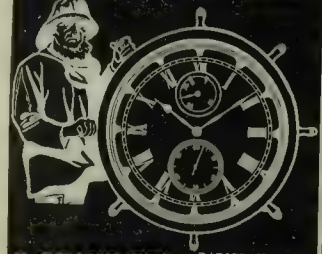
IL MASSIMO della PRECISIONE

ULISSE NARDIN

Marca di Primo Rango

CRONOMETRI DA MARINA E DA TASCA

Casa fondata nel 1846



5 GRAND PRIX. PARIGI - MILANO - BUENOS-AYRES

THE PRIZE MEDAL. LONDRA

GINEVRA 1876. - Unico Premio d'onore stabilito al Concorso Internazionale di réglage.

WASHINGTON. - 1.° Rango Concorso Ammiragliato.

NEUCHATEL. - 1.° Rango Concorso Cronometri di Marina.

391 Premi degli Osservatori astronomici

I Cronometri NARDIN sono adottati da tutte le Marine da guerra.

D'imminente pubblicazione:

Tubercolosi ed Evoluzione Sociale, di Giuseppe Sanarelli

professore d'Igiene nella Regia Università di Bologna e Deputato al Parlamento. **Quattro Lire.**

Voglia agli edit. Treves, Milano.

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO

MANTOVANI

VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano

ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI

Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica

MARCHIO DI FABBRICA

TRIKOGENE GANDINI

Di delicato profumo, autorizzato dal Consiglio Sup. di Sanità.

Oggi cura infallibile per conservare i capelli

NON FATE USO dei champoing e delle acque che producono schiuma sulla testa, perchè tolgono al capello quella naturale untuosità tanto necessaria alla sua vita, lo rendono anemico, secco e lo fanno poscia cadere.

Il TRIKOGENE GANDINI si trova dai profumieri e farmacisti in flaconi da Lire 2.50 - 3.50 - 5.50, oppure spedire semplice costo al Dott. Farmacista A. GANDINI, Via Turbosa, Genova.

Oreficeria

"CHRISTOFLE"

Una Sola ed Unica Qualità

LA MIGLIORE

Per ottenerla ESIGETE questa Marca

ed il nome "CHRISTOFLE" sopra ognuna merce.

SI VENDE DA TUTTI I NOSTRI RAPPRESENTANTI, DA TUTTI GLI ORIOLAJ, GIOIELLIERI, OREFICI, ecc., ecc.

di stati d'animo i quali ci riportano mirabilmente a quella bizzarra società composta d'elementi così disparati, in cui si rinnovò la capitale d'Italia sul gli anni fra il 1870 e il 1890. Policarpio De Tappetti, la più felice caricatura di Gandolin, è un degno riscontro al *Mônssù Travet* del Bersezio: è l'impiegato italiano ancora scontento, ancora testone, ma col sussiego di chi ha la coscienza di appartenere al meccanismo amministrativo d'una forte nazione, dignitoso ed austero, imbottito di patriottismo convenzionale e rettorico, devoto ai grandi principî, pedante, scrupoloso e ridicolo.

*

Del resto Gandolin uomo era tale quale Gandolin disegnatore e scrittore. Le sue macchiette e i suoi pupazzetti li viveva prima di scriverli. Ricordo qui qualche aneddoto che non so se fu mai riferito da lui stesso o da alcuno fra i suoi molti amici.

Una volta s'agitò una polemica fra Gandolin e un suo amico, direttore di un altro giornale di Roma. Botte di qua, risposte di là, il contrasto s'inacerbì. E un giorno quell'altro, irritato dei frizzi con cui l'avversario lo provocava, scrisse un «pezzo» violento in cui terminava con minacciarlo che guai se gli capitasse «tra i piedi.»

La mattina appresso Gandolin, mogio mogio, con quel suo fare dinoccolato, la sigaretta fra i denti, solo, senza nè pure un fil d'erba in mano, s'avvia verso l'ufficio del suo nemico, entra, attraversa un lungo andito, apre l'uscio della direzione. L'altro, a vederlo così quieto e modesto, balza in piedi, gli

SALSOMAGGIORE
CURE MERAVIGLIOSE
GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI
unito allo Stabilimento Balneare con passaggio coperto

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis.
Filiali: MILANO-ROMA-TORINO-GENOVA FIRENZE-BOLOGNA-NAPOLI

Tiberio Gracco, trag-dia in 5 atti di Romualdo PANTINI.
Tre Lire. Vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

Nectol
PASTA DENTIFRICIA
BIANCHI DENTI SANI
SPEDIZIONE A RICHIESTA CAMPIONE
GRATIS
LA MIGLIOR PROVA DELLA SUA SUPERIORITÀ
UN TUBO FRANCO SU RIMESSA DI L. 1.00
D. FIORINI & C. LUCCA

CAFFÈ CRUDI, TOSTATI, LIQUIDI, di ALBERTO ROVERSI
BOLOGNA, via Zamboni, 1 - Telef. 411
Spedizione per tutta l'Italia

MAGNESIA POLLI
CONTRO DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI, CATARRI, INFIAMMAZIONI, STITICHEZZA, ACIDITÀ, ecc.
FARMACIA POLLI MILANO AL CARROBIO

Terminando l'abbigliamento.
Tutti i preparati
KALODERMA
sono i più perfetti ed indispensabili per la toilette.
Sapone KALODERMA
Contiene glicerina e miele. È gradevole e rinfrescante. È il miglior sapone per conservare una carnagione fresca e bella.
Cipria KALODERMA
insuperabile, finissima. Si può avere in color bianco, rosa e rachel.
Crema KALODERMA
rende la pelle morbida come il fior di giglio. Evita i geloni e rossori. Non contiene grassi.
KALODERMA
è fabbricato esclusivamente dalla fabbrica di fama mondiale.
F. WOLFF & SOHN
KARLSRUHE
Succursale di Milano: Via Principe Umberto No. 25.

IN CAMPAGNA
Racconti di B. AUERBACH, G. KELLER e PAOLO HEYSE. Due Lire
Vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

UNA QUESTIONE INTERESSANTE
per tutti gli uomini è quella del radersi. È una questione critica e lo sarà per tutta la vita per chi non possiede un Rasoio di sicurezza GILLETTE brevettato. Chi non ha provato un senso di vivo rancore e di ribellione contro la necessità di doversi radere quando col suo rasoio a lama libera si è inflitto un taglio su una guancia? Eppure in questo caso non doveva prendersela che contro se stesso. Nessuno infatti dovrebbe tollerare più a lungo il vecchio e pericoloso modo di radersi.
Il Rasoio di sicurezza GILLETTE brevettato è entrato in campo. Esso è stato studiato in modo che può servire le esigenze individuali di chiunque. Esso si adatta perfettamente alla vostra barba ed alla vostra pelle. Esso è sicuro. Esso è regolabile. Un semplice giro del manico a vite e la flessibilità della lama col guarda-lama curvo fanno sì che il Rasoio di sicurezza GILLETTE brevettato può radere superficialmente od a fondo la barba anche più ruvida sulla pelle anche più delicata, perchè il filo della lama segue perfettamente la curva del viso, e taglia nettamente la barba senza strapparla e non produce alcuna irritazione della pelle. Nessun altro Rasoio ha la lama curva regolabile. Le Lame GILLETTE fatte col nuovo procedimento speciale sono di acciaio della miglior qualità che si conosca. Esse sono temprate, affilate e ripassate con procedimenti speciali che le rendono più dure, più fini, più taglienti, più durature e migliori sotto tutti i rapporti, di qualunque altro tipo conosciuto. Ogni lama serve per molte volte e dà sempre soddisfazione. — Sei milioni di uomini adoperano il GILLETTE attualmente. Perchè non entrare nelle file di questo enorme esercito?
NON ESITATE! - COMPERATE UN GILLETTE OGGI!
Gillette Rasoio di Sicurezza
NÈ RIPASSATURA NÈ AFFILATURA
Trovasi in tutti i buoni negozi di coltelleria, articoli da uomo e casalinghi, profumerie. Chiedete oggi in uno di questi negozi l'interessante catalogo illustrato coi prezzi dei diversi modelli fra i quali potrete scegliere. — Preghiera di indicare il nome di questo giornale. —
Gillette
Marca di fabbrica registrata che deve trovarsi sui Rasoi, sulle lame e sugli astucci.
Gillette Safety Razor, Boston U. S. A. e Londra. - Unico rappresentante per tutta l'Italia: E. F. Grell, Importatore, Amburgo.

Non più CAPELLI BIANCHI coll'uso
DELL'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.
PRIMA DELLA CURA
DOPO LA CURA
SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA.
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. — DUE bottiglie costano L. 6 e TRE bottiglie L. 11 franche di porto. — Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. (200)
Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

muove incontro, gli offre la mano. — Oh, caro Arnaldo, come va? — Bene, e tu? — Non c'è male. Ma siedi, siedi dunque un momento.... In che posso servirti? — Grazie, niente.... anzi, devi scusarmi se ti ho disturbato.... — Ma allora?... — Sai.... ero curioso di vedere che cosa avresti fatto se ti fossi capitato « tra i piedi ». — E con un bel sorriso gli volta le spalle e se ne va com'era venuto.

Non rammento più bene in quale anno i giornalisti romani andarono a fare un viaggio in Ispagna, invitati dai loro colleghi di là. Fra gli altri c'era anche Gandolin con Pascarella, il suo inseparabile. Era il tempo che Crispi avea preso verso la Francia un'attitudine di minaccia: e in ogni italiano i francesi vedevano un emissario politico, un ufficiale travestito, un provocatore, una spia. Al ritorno dal viaggio Gandolin e Pascarella son fatti entrare in una dogana francese della frontiera, e mentre si va rovistando nei loro bauli, il buon Pasca, valente disegnatore anche lui come valente poeta, e che avea presentato alla Mostra dell'anno avanti il bassorilievo d'un asino in bronzo, cava di tasca un taccuino e, così per chiasso, si mette a schizzare il ritratto del doganiere. Questi nota l'atteggiamento sospetto del viaggiatore, almanacca tracciati di fortificazioni, carte topografiche, il diavolo a quattro, s'accosta a Pascarella e gli strappa il taccuino di mano. Guarda e vede la propria caricatura.

— Chi è lei?

— Cesare Pascarella.

— Di dove?

— Romano.

— Che mestiere fa?

Pascarella, che, per dire il vero, non aveva un mestiere fisso, rimane un po' sconcertato; ma Gandolin, pronto, gli viene in aiuto:

— *Peintres d'ânes, monsieur.*

La faccia del doganiere!

Un'altra volta Gandolin cominciò a far la burletta su lo spirito, a dir vero, un po' cucurbitaceo, d'un giornale ministeriale. Il direttore di codesto giornale tacque, tacque, tacque; alla fine uscì de' gangheri. E una sera pubblicava un « primo Roma » dove investiva con ira il mordace avversario e presso a poco finiva con queste parole pregne d'intimidazione: « Del resto se il signor L. A. Vassallo ha qualcosa da definire con noi, sappia che il sottoscritto si trova in ufficio dalle due alle sei pomeridiane ». E qui tanto di firma.

La sera il caffè Aragno era in subbuglio. — Che accadrà? come finirà? questa è una provocazione bell'e buona! che farà Gandolin? — Gandolin era sparito.

La mattina appresso corrono tutti a comprare il giornale di Gandolin; difatti in prima colonna c'era una dichiarazione, sottoscritta da lui col suo nome e cognome. Diceva: « Il direttore del tal giornale mi fa sapere che dalle due alle sei pomeridiane egli rimane ogni giorno in ufficio. Pover'uomo! lo compatisco. A quell'ora io vado a fare una passeggiata sul Pincio. L. A. Vassallo ».

Credo che ridesse fin anco l'elefante della Minerva.

L'ultima, per finire. A proposito dell'infelice poesia indirizzata da Giosuè Carducci alla figliuola di Francesco Crispi per festeggiare il matrimonio di lei, Gandolin si lasciò andare a qualche facezia su l'illustre poeta. Il quale, al suo solito, scrisse una lettera di quelle che levavan la pelle. Gandolin gli rispose, e cominciò la risposta con queste parole ineffabili:

« Se l'eccessiva modestia non mi fa velo agli occhi, Ella, illustre professore, vuol darmi dell'asino.... ».

G. A. Cesareo.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur, Paris.

Esportazione Mondiale.

Fornitore di S. M. il Re d'Italia.

Le donne italiane sono le più belle del mondo

ma per conservare la loro bellezza esse devono avere una cura particolare della loro pelle, incessantemente minacciata dall'ardore del sole. Quelle che usano il

SAPONE PER TOILETTE

ERASMIC

DELLA THE ERASMIC CY LTD, LONDRA

sono immediatamente conquistate dal suo profumo delicato, dalle sue proprietà emollienti e rinfrescanti, che danno alla pelle la massima bianchezza e morbidezza. - In vendita presso tutti i principali profumieri e farmacisti e presso i Rappres. Generali per l'Italia

A. DIARA & FIGLIO -:- LIVORNO

SAPONE ANTISETTICO

TAURINA

IL MIGLIORE PER RENDER LE MANI BIANCHE E PER PREVENIRE E COMBATTERE TUTTE LE MALATTIE DELLA PELLE

PREM. FABB. PROD. IGIENICI MARCA TAURINA. G. LANDINI TORINO

Gosnell's PASTA DENTIFRICIA "CHERRY"

DI FAMA MONDIALE

Vendesi ovunque: In barattoli L. 2 - 2,50 = In tubetti L. 1 - 1,50

MIRACOLOSA e SORPRENDENTE

L'ASSICURAZIONE

di una vincita a ciascuna busta contenente dieci cartelle della REGINA DELLE TOMBOLE e tutti si affrettano a farne acquisto perchè è davvero la prima volta che si giuoca alla tombola colla certezza di vincere. Si è perciò che nell'interesse del pubblico si rende noto: Che il numero delle buste è limitatissimo e stante le numerose richieste saranno ben presto esaurite.

LA VENDITA DELLE CARTELLE è aperta in Genova presso la BANCA CASARETO incaricata dell'emissione. — In tutto il Regno presso le principali Banche - Casse di Risparmio - Banchieri - Cambiavalute - Banchi e Collettorie del R. Lotto - Rivendite di Sale e Tabacchi che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale. — In Milano: Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio) - Agenzia Lestile - Gazzetta dei Prestiti - Banca Cesare Ponti - A. Resini - Bollettino delle Estrazioni - Ponti e Zaninetti - La Finanza - Banca Vicini Canetta-Sbarbaro e C.

LA SETTIMANA.

Il Re e la Regina coi principini sono ritornati il 24 a Castellammare di Stabia al varo della *Duilio*, come è narrato nel giornale. Il 22 la Camera ha ripreso le sedute con la discussione del bilancio del Tesoro, seguito poi da quella del bilancio delle Finanze. Il Papa stasera ci sarà bene che il 26 si è persino affacciato ad una delle finestre della sua camera verso la Basilica San Pietro. Il 27 il cardinale Merry del Val ha ricevuto il pellegrinaggio americano, e sono stati pronunziati discorsi per la maggiore libertà del Papa e della Chiesa. Il 26 a Torino è stata aperta la nona esposizione dell'automobile. La sera del 25 a Genova è stata perpetrata nel negozio di cambiavalute Dufino, un'audacissima rapina a mano armata. Il 25 a Napoli fu solennemente inaugurata nel porto la nave-scuola-asilo *Caracciolo* per fanciulli abbandonati. Il 25 Bari festeggiò il primo centenario della propria rinnovazione edilizia, inaugurando busto del re Gioachimo Murat. Nella notte dal 23 al 24 si è verificato franamento in un monte sopra Courmayeur, con la rovina di una casa, ma senza vittime umane. Il 25 la neve era caduta sui monti della Valsassina.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 ha pubblicato un decreto reale con cui è istituito uno speciale passaporto per la Libia, il cui modello verrà stabilito con decreto del ministro delle Colonie. I passaporti sono validi per tre anni. All'atto dell'arrivo in colonia di piroscafi provenienti da qualsiasi località, l'autorità di pubblica sicurezza del porto dovrà recarsi a bordo per il riconoscimento dei passeggeri e visterà lo sbarco a chi non sia provvisto del passaporto prescritto.

Il signor J. Laroche, primo segretario all'Ambasciata della Repubblica francese presso il Re d'Italia, è stato nominato redattore al Ministero degli affari esteri. Egli sarà sostituito a Roma all'Ambasciata dal signor J. Olié-Lapruche, secondo segretario, che sarà sostituito a sua volta dal signor J. Roger, terzo segretario. Ad occupare il posto di terzo segretario all'Ambasciata di Francia è stato mandato a Roma il signor J. Labouret, sinora addetto all'Ambasciata di Francia a Pietroburgo. Il 26 sono s'ate celebrate a Parigi, coll'intervento del cardinale Vannutelli, legato del Papa, le feste per il centenario di Federico Ozanam (nato a Milano) fondatore della Società di San Vincenzo de' Paoli. Il 22 ad Arrecourt, presso Luneville, *se se* fortuitamente un areoplano tedesco con due ufficiali; fu fatta subito un'inchiesta, e nel pomeriggio l'aeroplano fu lasciato ripartire dopo molte cortesie. Un pallone sferico dirigibile è partito da Motte La Breuil alle ore 6.45 ant. del 23 rientrando alle 7.15. La sua navicella è munita di un motore a dieci cilindri, di un'elica a quattro pale dinanzi e di un'elica posteriore come timone, di un'elica orizzontale al disopra del piano per l'innalzamento e la discesa. Le prove hanno dato ottimi risultati. Il 24 Gilbert ha volato da Ville Coublay (Parigi) a Vittoria (Spagna) di dove proseguì per Salamanca, dove giunse prima del tramonto. L'aviatore Jancir, partito da Poitiers con lo stesso obbiettivo, cadde a Sanzay da circa 70 metri, rimanendo gravemente ferito.

Il 22 alla Camera belga fu discusso l'ordine del giorno del deputato Masson, che,

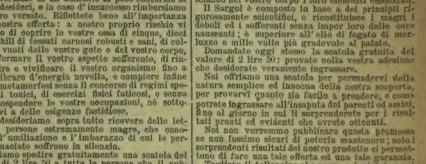
(Continua nella pagina seguente).

OLEOBLITZ
Marca Mondiale d'Olio per Automobili
Soc. E. REINACH & C. MILANO

Le Chevalier d'Orsay
Questo profumo si armonizza coll'aroma del sigaro
D'ORSAY, 17, Rue de la Paix, PARIS

IN VENDITA PRESSO TUTTI GLI OTTICI PRINCIPALI D'ITALIA
NUOVO BINOCOLO PRISMATICO STEREOSCOPICO
MODELLO SUPERLUX
Lire 85
In astuccio cuoio duro
FLAMMARION
COSTRUITO SOTTO IL PATRONATO
del CELEBRE ASTRONOMO
Meraviglioso, riunendo coll'ingrandimento la grande luminosità, gran campo visuale e forte rilievo.
PREZZI
Ingrand. Lineare 8 Volte
Diametro degli Obbiettivi 21 m/m. Lire 85
25 m/m. Lire 100
Ingrand. Lineare 10 Volte
24 m/m. Lire 100. 25 m/m. Lire 115
Chiederlo e confrontarlo con tutte le altre Marche.
SOLIDITÀ e PRECISIONE GARANTITO 10 ANNI
Dalla Fabbrica di Binocoli FLAMMARION, Fornitrice del Ministero della Guerra e Marina di Francia
Esigere su ogni Binocolo la marca FLAMMARION-SUPERLUX

Vi faremo ingrassare se lo desiderate
Scatola del valore di 2 lire 50 inviata gratis
Noi desideriamo provare a nostre spese, che non dovete restare scarno, debole e malaticcio, un sol giorno di più.
Tutti gli uomini e le donne, possono e devono rinvigorire il proprio organismo e il loro sistema nervoso.



Guarda che coppia magra ed allampanata. Perchè non provano la cura del Sargol?

Questa offerta s'indirizza a tutte le persone magre che desiderano questo avviso. Noi diamo garanzia formale di un aumento di peso conforme ai propri desideri, e in caso d'insuccesso rimborsiamo il denaro versato. Riflettete bene all'importanza della nostra offerta: a nostro proprio rischio vi offriamo di coprire le vostre ossa di cinque, dieci e più chili di tessuti carnosi robusti e sani, di colmare i vuoti delle vostre gote e del vostro corpo, di trasformare il vostro aspetto sofferente, di ridiventare vivificare il vostro organismo fino a farlo vibrare d'energia novella, e compiere infine questa metamorfosi senza il concorso di regimi speciali, di tonici, di esercizi fisici faticosi, o senza farvi sospendere le vostre occupazioni, nè sottomettervi a delle esigenze fastidiose.

Noi desideriamo sopra tutto ricevere delle lettere di persone estremamente magre, che conoscono l'umiliazione e l'imbarazzo di cui le persone smaciate soffrono in silenzio.

Vogliamo spedire gratuitamente una scatola del valore di 2 lire 50 a tutte le persone che il pubblico chiama volgarmente « scheletri » o pali », alle donne esili, i cui vestiti per costosi e belli che siano non vanno mai bene, e agli uomini allampanati e magri che non riescono nè in società nè negli affari, a causa del loro aspetto macilento. Poco d'importa se siete magri di nascita o se lo siete divenuto in seguito ad una malattia: non ci interessa egualmente il numero di rimedi che abbiate già provati. Noi assumiamo di buon cuore il rischio di ogni caso, e se non potremo rivestire le vostre ossa dei tessuti carnosi indispensabili, non accetteremo neanche il vostro denaro.

Questa nuova cura razionale aumenta i globuli rossi del sangue, fortifica i nervi e pone gli organi digestivi in condizioni tali che i cibi, invece di attraversare l'organismo senza esserne digeriti, saranno, al contrario, assimilati perfettamente, lasciando nel vostro corpo i loro elementi essenziali.

Il Sargol è composto in base a dei principii rigorosamente scientifici, e riconfortisce i magri e deboli ed i sofferenti senza impor loro delle cure massacranti; è superiore all'olio di fegato di merluzzo e mille volte più gradevole al palato.

Domandate oggi stesso la scatola gratuita del valore di 2 lire 50: provate colla vostra adesione che desiderate veramente ingrassare.

Noi offriamo una scatola per permettervi della natura semplice ed innocua della nostra scoperta, per provarvi quanto sia facile a prendere, e come potrete ingrassare all'insaputa dei parenti ed amici, fino al giorno in cui il sorprenderete per i risultati pronti ed evidenti che avrete ottenuti.

Noi non vorremmo pubblicare questa promessa se non fossimo sicuri di poterla mantenere; noi i sorprendenti risultati del nostro prodotto ci permettono di fare una tale offerta ed una tale garanzia.

Tagliate il talloncino che segue e inviatelo oggi stesso alla Société Sargol (Dipt.o N. 57, Cité de Paradis, 8, Parigi, Francia), unendovi 50 centesimi in francobolli per spese postali, imballaggio, ecc., ed il vostro indirizzo scritto scritto chiaramente.

TALLONCINO GRATUITO.
Questo talloncino, al quale siano uniti 50 centesimi di francobolli ed il vostro indirizzo, vi dà diritto ad una scatola gratuita di Sargol del valore di 2 lire 50.
Indirizzo: Société SARGOL (Dipt. N. 57) Cité de Paradis, 8, Parigi, Francia.

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure speciali per le malattie del l'intestino e per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti. Colle mie istruzioni ogni medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Professor Dott. P. RIVALTA — *Corso Magenta, 10* — MILANO.
Visite Mediche dalle 12½ alle 15 — Telef. 16339.

VIN DE VIAL
a base di CHINA
SUCCO di CARNE
LATTOFOSFATO di CALCE
Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di
ANEMIE — INDEBOLIMENTI
CONVALESCENZE
nelle SIGNORE, nei BAMBINI
nei NEVRASTENICI per
ESAURIMENTO e nella VECCHIAIA
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE
Agente Generale per l'ITALIA: D.r C. TACCONIS, Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO.

È uscito: La Fortuna, novelle di Paola Drigo.
Quattro Lire. Vaglia ai Fratelli Treves, Editori, in Milano.

Qualche unzione mattina e sera, di
FLORÉINE
Crema di Beltà
conserverà il vostro colorito fresco, dolce e vellutata la pelle.
L'uso regolare della Floréine fa sparire bitorzoli, rossori, screpolature, ritarda l'apparizione delle rughe e attenua quelle già formate.
Il vasetto . . . . . L. 2.50
Il mezzo vasetto . . . . . L. 1.25
Cipria (tre colori) . . . . L. 2.50
Sapone . . . . . L. 1.50
A. GIRARD
48, Rue d'Alésia, PARIS
Agente Generale per l'Italia:
A. LAPEYRE
93, Via Carlo Goldoni, MILANO

LE VERE CAFFETTIERE AQUILAS
BREVETTATE
PORTANO QUESTA MARCA
Caffè Express in 5 minuti. Chiedetele nei negozi di articoli casalinghi. Ingrosso presso la Ditta Fabbricante FRATELLI SANTINI - FERRARA. Articoli d'illuminazione e casalinghi. - Cataloghi pei Signori Negozianti.

LEVICO-VETRIOLO
500 m. s. m. Aprile-Novembre (Trentino) 1500 m. s. m. Giugno-Settembre
Bicarbonate sorgenti arsenicali - ferruginose
Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malar ia, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Nevrastenia, Isterismo, Esaurimento, Cuore, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, ichene, ecc.
STABILIMENTI DI CURA DI PRIMO ORDINE
Medici consulenti { Prof. Comm. Augusto Murri / Prof. Comm. Roberto Massalongo
Grand Hôtel - Grand Hôtel des Bains in Levico
Prospetti e informazioni gratis dalla Società Fonti Levico-Vetriolo.
L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.
Rappresentanti Depositari: Società Anonima "SALUS", — MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, NOVARA SPEZIA e Società Anonima "Idro", in ROMA.

MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
Guarigione pronta e sicura mediante l'insuperabile rimedio di fama mondiale
IPERBIOTINA
Una bottiglia, che si mettono franco contro bartolina vaglia di L. 5, basterà a sostituire il trattamento completare la cura indispensabile per la Salute. — Gratis Consulti opinioni Prof. MALESCI, Firenze.

richiamandosi a un discorso nel quale il presidente del Consiglio ammetteva la possibilità di nominare una Commissione speciale per la revisione della legge elettorale, prendeva atto di queste dichiarazioni come di una promessa formale e passava all'ordine del giorno, con questa aggiunta: “L'assemblea respinge e condanna lo sciopero generale„. La prima parte dell'ordine del giorno fu approvata con 175 voti su 176 votanti: l'ultima naturalmente ottenne soltanto i suffragi della destra, 124 voti. I socialisti, 39, votarono contro, e 12 liberali si astennero. In seguito a tale voto il Congresso Socialista decise il 24 la cessazione dello sciopero generale per la mattina de' 25; ciò che è tranquillamente avvenuto.

La sera del 22 alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, riferì che il bilancio 1912-13 si è chiuso con un *deficit* di 172 milioni rispetto al previsto a cagione sopra tutto dell'aumento generale di spese verificatosi per la marina, l'esercito e le altre pubbliche amministrazioni. Per la nuova annata finanziaria 1913-14 il Cancelliere dello Scacchiere prevede un aumento di spese di 9.375.000 lire per l'esercito, 55.500.000 lire per la marina, 100.500.000 lire per la burocrazia, oltre a 11 milioni per i servizi postelegrafici e telefonici; ma data la grande floridezza delle industrie e dei commerci britannici, non si ricorrerà a nuove tasse, prevedendosi, infatti, un aumento di oltre 30.000.000 sugli introiti del servizio postale, di oltre un milione e mezzo su quelli del servizio telegrafico, di circa 14 milioni sul servizio telefonico, oltre 80.000.000 sulle tasse di bollo, oltre 10.000.000 sulle tasse di successione e oltre 95.000.000 infine dai dazi sugli zuccheri, sul tè e sugli alcoolici, laonde si potrà far fronte non solo al *deficit*, ma si potrà chiudere la nuova annata finanziaria con un avanzo di 5 milioni e mezzo di franchi. Le suffragiste nella notte dal 25 al 26 hanno incendiato un treno di otto vagoni nella stazione di Paddington. Il 22 aprile è finito il processo intentato da lord Alfredo Douglas contro il giovane letterato Ronsome, autore d'un libro su Oscar Wilde, e contro il *Times Book Club*, editore del volume: i giurati, dopo due ore di deliberazione, emisero verdetto in cui ritenevano inesistente l'accusa di diffamazione contro l'autore del libro e contro l'editore, e per conseguenza il giudice condannò alle spese lord Alfredo Douglas.

Il 27 è terminato a Malta il congresso Internazionale Eucaristico.

Il 26 a Vienna l'Imperatore ha firmato decreto che affida al vice-console Bruno Steiner la gerenza del Consolato austro-ungarico a Roma e gli conferisce contemporaneamente il titolo e le funzioni di console. La sera del 26 è finito a Vienna il processo di alto tradimento e di lesa maestà contro lo studente triestino Mario Sterle, d'anni 19, accusato di essersi fatto spedire da Roma una cassetta di manifestini inneggianti a Guglielmo Oberdan ed oltraggiosi per l'Imperatore. I giurati con 11 voti contro 1 lo condannarono a cinque anni di carcere duro.

Il 24 all'aerodromo di Johannisthal (Berlino) il pilota russo Dunetz, rimase ucciso, a soli 31 anni, avendo voluto fare la discesa a perpendicolo. La principessa russa Schachowskaja, volando col suo maestro Abramovich, il biplano, preso nel vortice d'aria di un monoplano che scendeva, precipitò; l'aviatore Abramovich, gravemente ferito, morì poco dopo; la principessa rimase ferita meno gravemente.

Da Pietroburgo, 23, annunziasi che la polizia ha scoperto una nuova associazione di rivoluzionari che aveva lo scopo di rovesciare l'attuale Governo. Sono state arrestate 24 persone fra uomini e donne.

Notizie dell'*Agenzia Italiana* da Bucarest, 26, affermano che il Governo rumeno ha ricevuto conferma della cessione di Silistria con un territorio circostante per un raggio di tre chilometri attorno la cinta esterna. La Bulgaria si è impegnata di non erigere fortificazioni.

Da Costantinopoli, 27, si annunzia che il Comitato “Unione e Progresso„ ha preso la decisione di trasformarsi secondo il modello dei partiti politici inglesi; il suo *leader* sarà il Gran Visir Mahmud Scevket pascià.

La notte del 23 corrente per cause non precisate si sviluppò a bordo dell'esploratore *Quarto*, ancorato nel porto di Laki, nell'isola di Leros, incendio di nafta, che minacciava di assumere vaste proporzioni. Chiamata radiotelegraficamente dalla *Quarto* l'*Amalfi*, che era nell'Egeo, in navigazione per Leros, accorse giungendo nelle prime ore del 24, e col suo soccorso l'incendio fu localizzato nei locali delle caldaie di prora. Accorse anche l'ammiraglio Viale, con la *Vittorio Emanuele*, che ricevette in navigazione fra Tolmetta e Tobruk la chiamata radiotelegrafica della *Quarto*. Si riuscì a domare completamente l'incendio. Non vi è a deplorare nessuna disgrazia al personale.

Si ha da Aleppo, 26, che il suddito italiano Giovanni Spedia, di anni 33, fu assassinato presso Dorah, sembra a scopo di rapina. Le autorità operarono numerosi arresti; specialmente di alcuni curdi, supposti colpevoli.

Si ha da Hong-Kong, 25, che 60 pirati cinesi travestiti entrarono come passeggeri a bordo del piroscafo *Tai-on*, e a un dato momento arrestarono e legarono gli ufficiali, intimidirono i 450 passeggeri, depredarono per 73 000 franchi, poi spinsero a terra il piroscafo, sbarcandone.

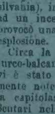
Si ha da Washington, 25, che Bryan, ministro degli esteri, ha fatto conoscere ai membri del corpo diplomatico le grandi linee del suo progetto per regolare i conflitti internazionali. In esso non si menziona nè il disarmo nè la sospensione degli armamenti. Dopo aver letto la sua dichiarazione che era brevissima, Bryan ha detto che questo progetto conteneva i punti principali dell'accordo che il Governo degli Stati Uniti era pronto a fare colle altre nazioni per l'esame di ogni questione di qualsiasi natura. La sera del 24 da Washington, per mezzo di bottone elettrico, il presidente Wilson ha inaugurato il più alto palazzo di Nova York, l'edificio Woodworth, alto 234 metri con 55 piani. I giornali segnalano che la cannoniera *Dolphin*, a bordo della quale si trovavano senatori e membri del Congresso, essendo passata vicino alla corazzata *Tennessee* che faceva esercitazioni di tiro, i cannonieri di questa, ingannati dalle tenebre e prendendo il *Dolphin* per un bersaglio, tirarono su di essa. Una granata, dopo aver reciso un cordame, scoppiò presso un gruppo di passeggeri senza ferirne alcuno. Centoventi minatori sono periti il 28 nella miniera di Cincinnati, a Finleyville (in Pennsilvania), in seguito ad un incendio che provocò una violenta esplosione.

Circa la guerra turco-balcanica, non vi è stato di veramente notevole che la capitolazione di Scutari nella notte dal 22 al 23, d'intesa, pare, fra re Nicola ed Essad Pascià, lasciato andare con tutti gli onori, con armi e bandiere. Il 27 in Cettigne i ministri delle Potenze notificarono al Montenegro l'ingiunzione di sgombrare subito da Scutari, cedendolo ai comandanti delle navi internazionali che sono ad Antivari. Intanto Essad Pascià è arrivato ad Alessio ed ivi si è proclamato re dell'Albania indipendente, sotto la sovranità del Sultano. Il 23 le Potenze avevano esteso il blocco fino a Durazzo; mentre l'Austria con sua nota chiedeva misure energiche, pronta ad agire da sola. Il principe Danilo frattanto entrava trionfalmente il 25 in Scutari. Il 25 l'artiglieria bulgara ha lasciato Salonicco. L'armistizio turco-bulgaro è stato prolungato al mezzogiorno del 5 maggio; ma l'armistizio turco-greco pare non sia esteso alle operazioni marittime. Le Potenze hanno invitato la Turchia e gli alleati balcanici a concludere la pace.

28 aprile.

Denaro è dato in prestito da privato a persone oneste, [illegible] 5 anni. Avellini C. Postlagernd, Berlino 29.

THÉODORE CHAMPION
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco



Volete la salute??

tonico ricostituente del sangue.

A tavola bevete
Acqua Nocera-Umbra
“SORGENTE ANGELICA„
Vendita annua 10.000.000 di bottiglie

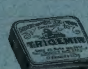
Anno XLIX-1912-13
ANNUARIO Scientifico ED Industriale
DIRETTO DA
AUGUSTO RIGHI
Profess. nella R. Università di Bologna e Senatore del Regno

Compilatori: A. Riccò e E. Padova (**Astronomia**); L. Amaduzzi e F. Eredia (**Meteorologia e Fisica del Globo**); L. Amaduzzi (**Fisica**); G. Giorgi e L. Amaduzzi (**Elettrotecnica**); G. Baroni (**Chimica**); F. Todaro (**Agraria**); Ugolino Ugolini (**Storia naturale**); A. Clerici, G. Razzaboni e E. Cavazza (**Medicina e Chirurgia**); C. Arpesani (**Ingegneria civile e Lavori pubblici**); G. Saldini (**Ingegneria Industriale e Applicazioni scientifiche**); O. Marinelli (**Geografia**); **Esposizioni, Congressi, Concorsi, Necrologia**.

Un volume in-16, di 560 pagine [illegible] *e 9 ritratti*: **Dieci Lire.**

Vaglia agli edit. Treves, in Milano

TRIGEMINA
RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE



Il potere antidolorifico delle **Capsule di Trigemina** si esplica con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nel modo il più efficace *nei Dolori di Capo, dei Denti, e dell'Orecchio;* come pure in tutte le affezioni specie *dei Nervi cerebrali diretti*. Non arreca mai disturbi successivi di forte intontimento

Flaconi originali da 20 capsule di gr. 0,25 ciascuna L. 2.—
Scatoline „ „ 10 „ „ 0,25 „ „ 1.20

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRUNING
MILANO - Via Mario Pagano, 44

D' imminente pubblicazione
l'Edizione illustrata di gran lusso
Le donne, i cavalier'....
di Federico De Roberto
Un volume in-8, con 100 incisioni: **Lire 7,50.**
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Guide Treves
(a uso Bädeker, legate in tela e oro, e ILLUSTRATE)

Guida Generale d'Italia L.	7 —
Alta Italia	5 —
Milano e la Lombardia	2 —
Milan et ses environs	2 —
Mailand und Umgebungen	2 —
Torino e dintorni	2 —
Turin et ses environs	2 —
Genova e le Due Riviere	2 —
Venezia e il Veneto	2 —
Venise et la Vénétie	2 —
Italia Centrale	6 —
Roma e dintorni	3 —
Rome et ses environs	3 —
Rome and its environs	3 —
Rom und Umgebung	3 —
Firenze e dintorni	2 —
Florence et ses environs	2 —
Florence and its environs	2 —
Italia Meridionale	6 —
Napoli e dintorni	2 50
Napoli e il Continente	3 50
La Sicilia	3 50
Guida ai Bagni e alle Acque minerali d'Italia, del dottor **Plinio SCHIVARDI**	5 —
Guida storica di Venezia, di **Eugenio MUSATTI**	4 —
Guida della Svizzera	3 —
Parigi e suoi dintorni	4 —
Londra e suoi dintorni	3 —

Vaglia agli edit. Treves, Milano

St. Moritz SVIZZERA-ENGADINA
Hôtel Calonder
Hôtel di famiglia di 1.° ordine *completi. Situazione libera in vicinanza della foresta.*

Caesar & Minka
Casa d'allevamento e commercio di CANI DI RAZZA
ZAHNA (Prussia)

CANI DI RAZZA NOBILISSIMA
d'ogni genere
Cani da guardia, di lusso, di compagnia, come pure **cani da caccia** d'ogni genere, dal **grande alano d'Ulma e cane di montagna** al piccolino **cagnolino.** Catalogo illustrato gratis. Spedizione per tutte le parti del mondo in ogni stagione. *Grande esposizione propria alla stazione di Zahna.*

NUOVA EDIZIONE POPOLARE delle
NOVELLE a Una Lira
di Edmondo DE AMICIS
Gli amici di collegio. - Camillo. - Furio. - Un gran giorno. - Alberto. - Fortezza. - La casa paterna.
Introduciamo questo celebre libro nella BIBLIOTECA AMENA di cui porta il N. 841. Questa nuova edizione è identica a quella sinora venduta a 4 lire, salvo la differenza della carta. Continua per altro a tenersi in commercio l'*edizione di 4 lire* come edizione di lusso per le famiglie agiate e per gli amatori che vogliono conservare l'uniformità nella collezione delle opere del grande scrittore. E così pure l'*edizione illustrata a 6 lire.*
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

La Nuova Legge Elettorale Politica (30 giugno 1912)
Nello stesso formato in-32 dei nostri Codici pubblichiamo il testo unico della nuova legge elettorale, con le annesse figure. È una edizione tascabile, molto chiara ed elegante al tempo stesso, che mettiamo in vendita al prezzo di **50 centesimi.**
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.